IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIII - N. 21 - MELEGNANO, SABATO 27 NOVEMBRE 2010 Una copia € **1,60**

Abbonamento annuale ordinario € 31,00 - sostenitore € 38,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale:
www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it

Prossime edizioni:
n. 22-23 - stop in redazione 01/12/2010 **in edicola 11/12/2010**
n. 01/2011 - stop in redazione 05/01/2011 **in edicola 15/01/2011**

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - **Comitato di redazione:**Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi -**Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790

La persona prima di tutto e la tutela alle famiglie: Melegnano non risparmia sui bisogni della città

L'Assessorato di Fabio Raimondo si impegna su vari fronti: gli anziani, i bisognosi, i senza casa, gli indigenti e gli stranieri. Nonostante si registrino tagli un po' dappertutto, l'assessorato ai servizi sociali resiste a causa delle molte criticità. E l'azione è portata avanti in collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato. Aumentano le richieste per il fondo sociale affitti

Servizi alle persone e politiche della famiglia. A Melegnano l'assessorato diretto dal giovane Fabio Raimondo, che lo guida dal 2007, non sta a guardare e cerca di fronteggiare le tante emergenze con impegno e determinazione. Le competenze dell'Assessorato alle Politiche Sociali dell'Amministrazione Comunale riguardano, sotto l'aspetto della programmazione e del coordinamento, tutto il complesso degli interventi che si riferiscono all'assistenza sociale e alle principali categorie di utenti: gli anziani, i minori, i disabili, la popolazione degli immigrati, in genere i cittadini che versano in situazione di difficoltà. E' un assessorato che non risente di tagli né di diminuzioni di budget, anzi, a guardare i fabbisogni della città, si potrebbe commentare benissimo che i soldi non sono mai sufficienti per tutte le necessità. Si dice che la povertà è in aumento, che si fa fatica ad arrivare alla fine del mese. Raimondo conferma che spesso arrivano nel suo ufficio persone che hanno perso il lavoro o famiglie in crisi perché non riescono a pagare delle bollette. Come si evince dai dati fornitici, sono tante le persone che ricorrono ai servizi sociali per avere un sostegno. "Il nostro assessorato –afferma Raimondo- interviene soprattutto per fronteggiare i problemi degli anziani, dei disabili e dei minori, che sono quelli più evidenti e più sentiti dalla gente. Operiamo in stretto contatto e in varia misura col mondo del volontariato, con le parrocchie, con l'Agesci, con il Centro Anziani".

Scendiamo in pratica. Cosa avete fatto in questi 11 mesi?

Raimondo snocciola i dati del suo assessorato: "Abbiamo effettuato una serie di interventi di sostegno economico del reddito, sono state 97 le famiglie che hanno beneficiato dell'azione comunale, per un totale di 119.829,02 euro di contributi erogati, di cui oltre 53.000 per fronteggiare il pagamento degli affitti e delle bollette. Inoltre abbiamo raccolto 270 domande per usufruire del Bonus gas e 239 per il Bonus energia" I contributi non vengono dati a caso, viene pagata la bolletta dopo aver compiuto i doverosi accertamenti".

Ma non è tutto!

"Infatti, abbiamo raccolto 231 domande per il fondo sociale affitti 2010. Nel 2009 abbiamo erogato oltre 260 mila euro a 203 beneficiari, di cui oltre 217 a carico della Regione e oltre 43 mila a carico del comune.

LE ATTIVITA' DELL'ASSESSORATO IN BREVE

Interventi di sostegno economico del reddito per bisogni primari o per fronteggiare situazioni di emergenza abitativa nell'anno 2010:
famiglie beneficiarie al 15 novembre: 97
contributi erogati: 119.829,02 (di cui oltre 53 mila euro per pagamenti affitti e bollette

Bonus gas 2010
domande raccolte al 15 novembre 2010: 270

Bonus energia 2010
- domande raccolte al 15 novembre 2010: 239

Sportello Fondo Sociale Affitti
Domande raccolte al 18 ottobre 2010: 231
FSA 2009: 203 beneficiari, erogati 260.479,48 Euro di cui 217.155,55 a carico della Regione e 43.323,93 a carico del comune

Bando Edilizia Residenziale Pubblica
- Primo semestre 2010: domande di assegnazione raccolte: 28
- Secondo semestre 2010: domande di assegnazione raccolte: 10
- Case Assegnate nel secondo semestre 2010: 6 (di cui 3 di proprietà Aler, 3 di proprietà comunale, di cui una assegnata alle Forze dell'Ordine)

Per quanto concerne le domande per l'edilizia residenziale pubblica, gestita dall'Aler, abbiamo ricevuto 28 richieste nel primo semestre dell'anno, e 10 da luglio a novembre. Inoltre sono state assegnate 6 case in questo secondo semestre, tre di proprietà dell'Aler e 3 di proprietà comunale di cui una assegnata alle Forze dell'Ordine. Per quanto concerne le graduatorie dell'Erp (Edilizia residenziale pubblica) abbiamo effettuato una verifica della graduatoria. Su 350 richieste, solo 150 persone avevano ragione di permanere in lista per un alloggio pubblico. Quindi, lotta ai furbetti".

Melegnano è una città popolata da tanti over 65. Cosa fate e cosa avete fatto per gli anziani della città?

"Noi prestiamo grande interesse alle "pantere grigie", alle loro esigenze e alle loro criticità. Ma siamo anche attenti alle

(continua a pag. 2)

La Comunità cristiana del Carmine ricorda il Parroco Don Giuseppe Pellegatta

26 luglio 1965 don Giuseppe Pellegatta, primo parroco del Carmine nel giorno del suo arrivo a Melegnano. A sinistra el siur Tugnin Cremonesi, davanti il gruppo del moto club 'Natale Boneschi'. (Foto di A. Ladini).

All'alba di lunedì 15 novembre, presso l'Ospedale di Saronno dove da qualche giorno era stato ricoverato in seguito all'aggravarsi della malattia, è serenamente mancato don Giuseppe Pellegatta, intraprendente primo parroco di Santa Maria del Carmine a Melegnano.

Nato a Seveso 82 anni or sono, ordinato sacerdote nel 1951 per l'imposizione delle mani del Cardinale Ildefonso Schuster, il primo suo impegno sacerdotale fu l'Oratorio di Gerenzano e successivamente dal 1965 al 2004 parroco della nuova Parrocchia del Carmine.

Ai suoi funerali celebrati a Seveso mercoledì 17 novembre, circa duecento melegnanesi, accompagnati dall'attuale parroco don Luigi Citterio, gli hanno tributato il loro affettuoso: *"Grazie don Giüsepp!"*. Ora riposa accanto ai suoi familiari nel Cimitero di Seveso. **A pagina 12 *"El noster don Giüsepp",* di Giovanni Colombo.**

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano webtv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.italiaonline.tv e scegli MELEGNANO

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv

Mezzo milione di euro dal Governo per sistemare le scuole di Melegnano

Il senatore Mario Mantovani, sottosegretario alle infrastrutture, ha annunciato ufficialmente che sono in arrivo oltre mezzo milione di euro per le scuole Frisi e Dezza. Nei giorni scorsi l'on. del Pdl ha fatto tappa in città per firmare la convenzione che assegna 550mila euro ai due istituti scolastici. Con lui c'era l'ingegnere Angelo Bianchi, capo area del provveditorato regionale in tema di edilizia scolastica, mentre Mantovani è stato accolto in città dal sindaco Vito Bellomo, dal suo vice

(continua a pag. 4)

Rinnovo Abbonamenti "Il Melegnanese"

I nostri lettori possono stare tranquilli. Grazie a loro continuiamo a pubblicare e diffondere "Il Melegnanese", a fornire un'informazione libera e pluralistica, che dà voce e risalto alla nostra identità cittadina.
Ricordiamo i prezzi per chi ha l'abbonamento in scadenza:
Una copia Euro 1,60
Abbonamento annuale uro 31,00
Abbonamento sostenitore Euro 38,00.
Inoltre presso la Buona Stampa di via Frisi 1 si può ottenere a prezzo scontato il libro illustrato della Basilica minore di San Giovanni Battista. Non perdete l'occasione!

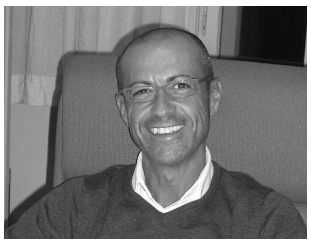
Editrice Melegnanese
Dott. Giovanni Pavesi

A tutti i collabotatori de "Il Melegnanese"

Ci ritroveremo per un pranzo e gli auguri natalizi alle ore 13:00 di sabato 18 dicembre presso l'Osteria del Portone in via Conciliazione 27 a Melegnano.

Non sono state posizionate le transenne per una vertenza sindacale

I suv e le auto entrano nel mercato: è polemica tra il comune e i vigili



Rischio di incidenti, tensioni, ripicche e poi ancora polemiche a non finire. I vigili in agitazione sindacale hanno contributo a tenere alta la tensione politica in città. Ma tutti sperano in una pronta risoluzione della querelle. Emblematico il fatto accaduto domenica 14 novembre quando, nel pieno delle rivendicazioni con palazzo Broletto i vigili non hanno posizionato le transenne della Ztl nelle vie Dezza, Predabissi, Biggiogero e Marconi, che dalle 9 alle 12.30 delimitano la zona a traffico limitato in centro città dove si svolge il mercato.

Non vedendo lo sbarramento decine di automobilisti sono arrivati con i loro veicoli in pieno centro storico, creando così non pochi rischi per i pedoni in transito per il mercato, che dovevano fare autentici slalom per evitare le macchine in movimento. «Dopo aver raccolto le lamentele di diversi cittadini, ho chiesto conto della situazione al comandante della polizia locale Davide Volpato - ha spiegato il sindaco Bellomo -. Volpato mi ha riferito che la posa delle transenne non rientra tra le mansioni di competenza della polizia locale. Essendo in stato di agitazione, quindi gli agenti si sono rifiutati di sistemarle».

I vigili imputano a palazzo Broletto il mancato pagamento di una serie di servizi di carattere straordinario. «Si tratta di un grave gesto di irresponsabilità, che ha messo a rischio la sicurezza di centinaia di persone - ha attaccato Bellomo -. In tal modo, insomma, i vigili hanno dimostrato di avere a cuore solo il loro tornaconto economico. Nei giorni scorsi ci eravamo detti pronti a riaprire il tavolo delle trattative, ma dopo quanto accaduto ci riteniamo liberi di adottare qualsiasi tipo di decisione». Concetti ribaditi dal vicesindaco Enrico Lupini e da Denis Zanaboni, i maggiori esponenti della Lega nord.

Ha affermato l'assessore Marco Lanzani, assessore al commercio: "I vigili continuano a strumentalizzare concetti già chiariti più volte, su cui peraltro eravamo pronti a trovare un punto di incontro - ha ripreso l'assessore -. Anche se non di loro stretta competenza insomma, valutando il grado di pericolosità, gli agenti avrebbero dovuto sistemare le barriere anti-traffico. Certi comportamenti non sono giustificabili ed esulano da qualsiasi discorso sindacale. Ecco perchè d'ora in poi nelle trattative sindacali faremo le nostre scelte: non possiamo sottostare ai ricatti dei vigili, che oltretutto si scontrano con gli interessi della città».

«I vigili urbani di Melegnano meritano rispetto», afferma Rosario Arcoraci della Cisl. «La posa delle barriere anti-traffico al mercato non compete certo agli agenti della polizia locale - ha chiarito Arcoraci, responsabile provinciale della Cisl funzione pubblica -. I vigili urbani hanno infatti una serie di competenze ben definite, che ovviamente devono essere rispettate». Una trentina di giorni fa gli agenti della polizia locale, come del resto gli altri dipendenti comunali, hanno proclamato lo stato di agitazione. I lavoratori del municipio imputano all'amministrazione guidata dal sindaco Vito Bellomo il mancato pagamento di una serie di prestazioni di carattere straordinario prestate nel corso dell'anno. Di qui la presa di posizione di domenica mattina, che ha fatto seguito alla mancata presenza della polizia locale durante il corteo del primo novembre al cimitero e al fatto che i vigili non avevano portato il gonfalone del comune durante le celebrazioni per l'unità d'Italia e per la festa delle forze armate. «In oltre 20 anni è la prima volta che accade un fatto simile - ha incalzato l'ex sindaco Pietro Mezzi, oggi leader di Melegnano sostenibile -. In tarda mattinata in via Conciliazione un Suv ha addirittura investito una donna in bicicletta, che per fortuna non ha riportato gravi conseguenze. E la responsabilità è certamente dell'amministrazione, che non riesce a governare i problemi della città». Duro anche il giudizio di Sergio Goglio, consigliere comunale della Sel.

Critica infine la lista civica. «Il caos accaduto al mercato - hanno tuonato la presidente Ivana Vertola e il segretario Luigi Tessarin - è metafora dell'anarchia che regna nella giunta Bellomo».

Telecamere puntate sulla salute dei melegnanesi

Pasquale del Grande Fratello 3 incontra l'Amministrazione Comunale

Un nuovo progetto è allo studio dell'amministrazione comunale, riguarda la salute dei cittadini. Nei giorni scorsi infatti c'è stato un incontro con Pasquale Laricchia ex volto del Grande Fratello e titolare de L'Atmosphere Wellness di Vizzolo Predabissi.

L'Amministrazione comunale e Pasquale Laricchia, hanno deciso di muoversi insieme, per pianificare un progetto molto interessante, con l'obiettivo di creare una sorta di "palestra convenzionata", a prezzi accessibili ma con una qualità comunque di alto livello, e di garantire di conseguenza un punto di ritrovo sano per i giovani, educandoli al benessere psico-fisico, e contemporaneamente canalizzando la loro attenzione verso un divertimento salutare e socialmente aggregante, offrendo loro un'alternativa valida cui appoggiarsi, per sfuggire alla noia e ai divertimenti odierni, non sempre particolarmente edificanti. Ai bambini, invece, si vuole dare l'opportunità di avere un primo contatto con il mondo dello sport, mentre per gli anziani l'obiettivo è di incentivarne l'attività fisica, migliorando, se possibile, la qualità dei loro movimenti, e quindi della loro vita. " Sono rimasto piacevolmente colpito dall'accoglienza che ho ricevuto nel territorio melegnanese, l'amministrazione comunale si è mostrata fin da subito molto disponibile e interessata al mio progetto, e se da entrambe le parti c'è la volontà di lavorare e offrire un servizio il più possibile vantaggioso per i cittadini, sicuramente ci sarà la possibilità effettiva di realizzarlo" Queste le parole di Pasquale, dopo il primo incontro. A seguire ci saranno altri aggiornamenti di cui noi de "Il "Melegnanese" vi terremo al corrente, sicuri che la salute sia un bene da tutelare e se è possibile farlo vicino a casa, sicuramente ne gioveranno tutti i cittadini. L'obiettivo principale, infatti, è quello proprio di creare un punto di aggregazione per tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo dello sport e migliorare la qualità della loro vita, dal punto di vista della salute e anche dell'estetica.

L'arrivo di Pasquale sul territorio è piuttosto recente. Il 17 settembre a Vizzolo Predabissi, in via Sarmazzano 34, ha avuto luogo l'inaugurazione del suo centro benessere Atmosphere Wellness di Pasquale Laricchia. Pasquale è noto al grande pubblico per la sua partecipazione a programmi televisivi quali "Il Grande Fratello", di cui fu uno dei volti più noti della terza edizione, "On the Road", "La Talpa", "Buona Domenica" e l'edizione 2010 di "Matricole & Meteore", per la quale ha ricoperto il ruolo di inviato.

Viene spontaneo chiedere a Pasquale quanto effettivamente la sua notorietà abbia influito nella riuscita di questo progetto. "Certo, il successo aiuta a farsi conoscere" dice Pasquale, " ma quando entrano in campo altre componenti, quali la professionalità e la competenza, avere un'esperienza e un'ottima preparazione alle spalle sicuramente diventa determinante, ed essere un volto noto, perde di significato, a livello lavorativo."

Pasquale, infatti, possiede una solida esperienza nel campo della gestione di palestre e, dopo aver individuato una location adatta, immersa nel verde nell'hinterland di Melegnano, si prepara a gestire questo centro, dedito all'allenamento ed il benessere, per di più non lontano dalla sua abitazione di Peschiera Borromeo.

L'Atmosphere Wellness offre svariati servizi, tra cui, sala attrezzi, cardio fitness, personal- trainers, spinning, step, fitbox, g.a.g e pilates, mentre, per chi desidera ballare, sono attivi corsi di body dance, danza moderna e balli latino-americani. Sono a disposizione anche pedane vibranti, ginnastica medica, correttiva, riabilitativa, con il supporto anche di servizi di dietologia. Non per ultimo è possibile prendersi cura di sé e del proprio aspetto nel centro estetico, con massaggi, manicure, pedicure, cerette, depilazione definitiva, ricostruzione unghie, trattamenti anti-età e anticellulite, solarium e sauna.

Pasquale Laricchia ed il suo team, hanno pensato di stimolare i più pigri con una serie di grandi offerte. Tutti gli abitanti della nostra città, in particolare, appunto, bambini, giovani ed anziani, avranno nel periodo pre natalizio un ulteriore sconto sull'abbonamento annuale, presso la palestra Atmosphere Wellness di Vizzolo Predabissi.

Pensa ad un manifesto e vinci un iPad

L'Amministrazione comunale (nella persona degli assessori Marco Lanzani e Raffaella Caputo) avvia una campagna a favore della sicurezza stradale nell'ambito del progetto "La strada a piccoli passi". Lo scopo sarà di mostrare ai ragazzi i rischi che si corrono se ci si comporta in strada senza le dovute precauzioni e soprattutto se ci si mette alla guida dopo aver bevuto. E per iniziare l'operazione di informazione ha bandito, in collaborazione con lo Spazio Milk di Piazzale delle Associazioni di Melegnano un concorso riservato ai giovani dai 15 ai 25 anni per realizzare i manifesti per la campagna pubblicitaria. Il concorso è suddiviso in due sezioni per età: dai 15 ai 19 anni e dai 20 ai 25. I partecipanti potranno presentare la propria opera singolarmente o in gruppo e realizzare i bozzetti con tutte le tecniche disponibili. Le opere dovranno essere presentate in cartaceo al quale è possibile allegare il file su supporto elettronico presso la sede dello Spazio Milk. Le opere pervenute saranno esposte dai primi di aprile presso la biblioteca comunale e lo Spazio Milk. I cittadini potranno visitare l'esposizione e votare le opere preferite. La premiazione avverrà giovedi 21 aprile 20011 alle 12,30 presso il Castello mediceo, nell'ambito della 448 edizione della Fiera del Perdono. I bozzetti vincenti di ogni sezione saranno premiati con un Apple iPad. Sono previsti inoltre due premi speciali della giuria a cura del Comitato "Vivere meglio la città".
I manifesti saranno successivamente esposti negli appositi spazi di affissione del comune di Melegnano dal mese di Maggio al mese di Ottobre 2011.

Fabio Raimondo fa il bilancio della sua attività

Tutela alle persone e alle famiglie in difficoltà

Segue dalla prima

potenzialità che possono esprimere alla città e alla collettività, penso ad esempio all'impegno dimostrato da tanti di loro nel periodo estivo per aiutare altri anziani con maggiore necessità. Abbiamo attivato o continuato a gestire una serie di importanti iniziative come la navetta trasporto, il centro della terza età in castello. Ha avuto molto successo la Carta Argento, una card che dà diritto ad una serie di sconti e di servizi aggiuntivi presso una serie di negozi della città. Ne abbiamo distribuite circa 1600. Inoltre abbiamo un ottimo rapporto con la Fondazione Castellini, con la quale collaboriamo con convegni, iniziative varie e visite in corsia".

L'assessorato eroga sostegni agli affitti. Cosa ci dice della politica della casa? E sulle recenti polemiche sull'opportunità di affittare la casa di prima accoglienza agli extracomunitari è ancora di questo parere? "Sulla casa, registriamo il fatto che sono aumentati gli sfratti esecutivi. Inoltre le famiglie che si trovano in difficoltà vengono negli uffici col contratto di locazione, e noi cerchiamo nei limiti del possibile di aiutarle, coprendo in parte o completamente l'importo del dovuto.

Sulla questione dell'appartamento di prima accoglienza si è fatta tanta polemica per nulla. Io volevo dire che –considerato il fatto che vi sono una quarantina di sfratti di nostra conoscenza che dobbiamo affrontare- avremmo dovuto privilegiare –nell'assegnazione dei posti per la prima accoglienza- le persone residenti a Melegnano. Queste persone potrebbero essere italiane oppure straniere, non ho fatto questione di razza o di provenienza. Solo ho detto che secondo me sarebbe stato meglio favorire chi aveva uno sfratto in corso piuttosto di altri provenienti da altra città. Ma qualcuno ha voluto fare polemiche gratuite a tutti i costi…"

E veniamo alle famiglie. Cosa fate per tutelarla?

"E' in fase di attuazione lo "sportello famiglia", un ufficio partecipato e animato da tutte le realtà territoriali: Asl, associazioni e parrocchie che operano attorno alla famiglia e che intervengono in caso di necessità. Se c'è una famiglia forte si può vincere anche la crisi, e l'obiettivo è creare presso lo Spazio Milk momenti di sostegno e supporto".

Direttore Responsabile: Daniele Acconci, EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: Giovanni Pavesi Comitato di redazione:Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano.

Redazione: www.ilmelegnaneseonline.it - e-mail: info@ilmelegnaneseonline.it

Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

CLERICI FABRIZIO

OFFICINA E VENDITA

KIA

VIA S. ALLENDE, 26 - MELEGNANO - TELEFONO 02.98.34.024

Il provvedimento è allo studio nel PGT in via di definizione e ultimazione

Nuovo polo scolastico allo studio a Melegnano dall'asilo alle superiori in un'unica struttura

Melegnano offre un panorama piuttosto obsoleto in fatto di edifici scolatici. E con una popolazione in crescita, urge trovare nuove soluzioni logistiche. Per questo motivo palazzo Broletto pensa ad un nuovo polo dell'istruzione, ma per l'intanto prevede la riqualificazione della scuola in via Giardino.

"L'amministrazione propone nel Piano di governo del territorio la realizzazione di un nuovo polo scolastico – ha confermato il sindaco Vito Bellomo -. Le scuole attualmente presenti in città, del resto, sono ormai vecchie ed obsolete, come dimostrato dai frequenti interventi di manutenzione che si rendono necessari per renderle fruibili". La città di Melegnano, che da sempre rappresenta un punto di riferimento per il mondo scolastico del territorio, deve poi fare i conti con l'incremento dei suoi residenti. "I nuovi abitanti sono soprattutto giovani coppie con tanto di bimbi al seguito - ha proseguito il sindaco -. Ecco perchè la popolazione scolastica è destinata a crescere". Senza contare gli alunni stranieri, che sono anch'essi in rapido aumento, tanto che in alcuni istituti si attestano sul 17 per cento del totale. Di qui la decisione di palazzo Broletto. "Ecco perché nel Pgt, lo strumento destinato a ridisegnare la fisionomia urbanistica della città abbiamo inserito la realizzazione di un nuovo polo omnicomprensivo, in grado cioè di ospitare la scuola dell'infanzia, quella primaria e la secondaria". Attualmente a Melegnano gli studenti sono qualche migliaio, compresi ovviamente quelli che frequentano l'istituto di istruzione superiore Benini (ragioneria, Pacle e liceo scientifico).

Nel frattempo, hanno preso il via i lavori nella scuola Frisi in via Giardino, che da ormai diversi anni versa in uno stato di perdurante degrado. "L'intervento - ha continuato il primo cittadino - ha interessato la copertura all'altezza della segreteria e delle aree attigue dove in passato, nelle giornate di pioggia, si registravano frequenti infiltrazioni d'acqua". La scuola in via Giardino ospita centinaia di studenti degli istituti Frisi e Calvino. "I lavori sono costati circa 80mila euro - ha affermato il sindaco -, che sono solo una tranche dei 550mila euro assegnati dal governo alle scuole di Melegnano". I fondi fanno parte del miliardo di euro complessivamente stanziato per numerosi istituti in tutta Italia. "Il sottosegretario alle Infrastrutture Mario Mantovani, che è l'artefice del finanziamento, è giunto nei giorni scorsi a Melegnano per firmare la relativa convenzione - ha concluso Bellomo -. Poi, in stretta sinergia con il provveditorato, partiranno i lavori, di cui peraltro abbiamo già studiato un progetto di massima. L'obiettivo è di metter mano soprattutto alla scuola in via Giardino, che presenta certamente le maggiori criticità, ma non escludiamo di intervenire anche sugli altri plessi scolastici di Melegnano".

Una ricetta per una scuola accogliente

I genitori diventano imbianchini per un giorno nelle aule dei figli

I genitori degli alunni della scuola dell'infanzia "l'aquilone" di via Campania insieme per "colorare" le aule dei loro figli.

Prendi dei genitori con tanta voglia di fare qualcosa di speciale per i propri figli.

Aggiungi la totale disponibilità della Dirigente Scolastica, Laura Cusinato, delle insegnanti e delle collaboratrici scolastiche.

Aggiungi anche l'appoggio dell'Amministrazione Comunale che ha fornito la vernice, i pennelli, i rulli, le tute da lavoro, lo stucco e tutto il materiale che serve per portare a termine l'impresa.

Mescola bene tutti gli ingredienti ed ecco...una scuola grigia e un po' polverosa, si trasforma in un ambiente bello e pulito nel quale sarà ancora più bello giocare, crescere ed imparare.

Grazie a questa ricetta, tanti impiegati, artigiani, commesse, funzionari e casalinghe, hanno fatto qualcosa insieme, per tutti i bambini della scuola dell'infanzia "L'aquilone" di via Campania. Hanno dipinto le pareti delle aule e sulle pareti sono fioriti disegni di tutti i colori.

Sono stati due giorni di lavoro, da sabato 13 novembre a domenica 14 novembre, ma oltre al lavoro ci sono state chiacchiere amichevoli, sorrisi, consigli reciproci, una pizza condivisa a mezzogiorno, pasticcini a merenda, e brioches a colazione,offerti dalle insegnanti…

Qualcuno potrebbe obiettare che di solito è il Comune che provvede a svolgere questo compito, ma certamente nessun imbianchino avrebbe mescolato alla vernice tanta gioia e tanto amore, come abbiamo fatto noi.

È quindi una ricetta che ha avuto successo, anche se c'è stato chi ha tentato di tagliare, con polemiche, i fili d'oro della collaborazione e dell'aiuto reciproco. Però alla fine tutto è andato bene...e poi, si sa, anche nel dolce più squisito c'è un pizzico di sale.

Ma non finisce qui... Il Natale si avvicina e i soliti intrepidi genitori, e molti altri che certamente si uniranno, stanno preparando una ricchissima lotteria con premi speciali offerti con grande generosità dai commercianti melegnanesi e non. Il ricavato verrà utilizzato per acquistare nuovi giochi e materiale didattico per tutte le classi.

Cosa ne pensate? Anche in questo caso ci sono gli ingredienti per realizzare una buona ricetta?

Francesca, Katia
e i genitori "imbianchini"

Giornata mondiale del diabete 2010

Positivo bilancio dello screening sono stati un centinaio gli accessi

La giornata di prevenzione del diabete proposta dal Centro di Diabetologia dell'A.O. di Melegnano, in collaborazione con ASL MI2, ha dato riscontri significativi

Sono oltre un centinaio le persone che domenica 14 novembre si sono rivolte al Centro Diabetologico di San Giuliano Milanese per uno screening gratuito, organizzato in occasione della "Giornata Mondiale del diabete" Nemmeno il disagio causato da un temporaneo black out elettrico ha impedito a medici ed infermieri del Centro di Diabetologia di visitare nella mattinata di domenica 110 persone: di queste, 10 presentavano valori fortemente alterati con diagnosi certa di diabete; 6 avevano invece valori interlocutori e di sospetto di diabete, e dovranno sottoporsi ad accertamenti per iniziare le opportune terapie.

"Ci aspettavamo un affluenza maggiore - afferma la Prof.ssa Maria Spina, responsabile del Centro -; purtroppo questo dato conferma una scarsa sensibilità nei confronti di questa problematica, nonostante rappresenti una vera e propria pandemia. Rinnoviamo il nostro invito alla cittadinanza a fare prevenzione e rivolgiamo un appello anche alle Istituzioni e agli Istituti scolastici affinché si incrementi l'opera di sensibilizzazione rispetto a questa patologia e all'importanza di una sana alimentazione e attività fisica; un incontro in collaborazione con l'amministrazione comunale è previsto a febbraio e fin da ora invitiamo la cittadinanza a partecipare".

Il diabete, infatti, per la sua alta prevalenza nella popolazione è considerato una malattia sociale. Una diagnosi precoce è indispensabile per evitare gli oneri umani e sociali legati alle complicanze di questa condizione, ovvero le malattie cardio-vascolari (che restano la prima causa di morte tra la popolazione maschile), dialisi, cecità, amputazioni.

Uno screening glicemico rappresenta un buon metodo per individuare quei soggetti che, pur essendo asintomatici, sono portatori di una iperglicemia, per questo il Centro Diabetologico di San Giuliano Milanese, che da sempre presenta una vocazione alla prevenzione, ormai da qualche anno non manca di aderire all'iniziativa.

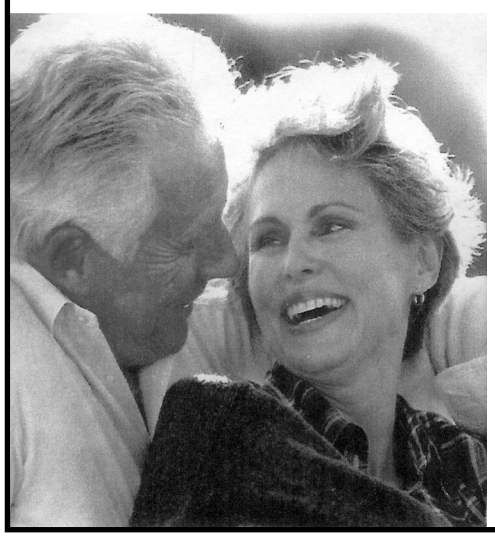
Ma la prevenzione continua: il Centro è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 08.30 alle 16.00; per un controllo è sufficiente la prescrizione del medico curante. I membri dell'équipe sono a disposizione per una misurazione della glicemia capillare, che si esegue con una piccola puntura sul dito, e un colloquio che illustra come prevenire la malattia attraverso uno stile di vita e un'alimentazione corretti. Il Centro svolge inoltre tutta una serie di attività intorno alle malattie metaboliche correlate al diabete, dalla cura della glicemia alta, all'ipertensione, colesterolo e obesità.

La Lega Nord su Facebook

La Lega nord spopola su Facebook. In questi giorni il Carroccio ha toccato le 2mila amicizie sul social network più diffuso tra i giovani. "Siamo il partito leader tra le giovani generazioni", hanno spiegato soddisfatti Gregory Nicotera e Cristiano Vailati,nella foto, due dei curatori della bacheca aperta a tutti. Nicotera ha il compito di postare i link locali e nazionali, mentre Vailati cura gli album fotografici (Pontida e Venezia soprattutto) e le immagini degli esponenti politici in visita (in particolare il deputato melegnanese Marco Rondini, il presidente del consiglio regionale Davide Boni e il consigliere regionale Jari Colla.
Il tutto sotto la supervisione di Denis Zanaboni, segretario locale alla Lega nord oltre che assessore alla cultura.

BIANCHESSI
BOUTIQUE
Uomo Donna
Melegnano:
Via Conciliazione 18 - ang. Via Castellini 2
Tel. 02.98.32.086

"SENTIRE MEGLIO"



LA VOCE E COMPRENDERE LE PAROLE
• PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE
• Soluzioni personalizzate per deboli d'udito digitali e non visibili
• Otoservice audiopadano, con personale qualificato vi aspetta per una dimostrazione gratuita presso:
ISTITUTO OTTICO - Via Zuavi 9 - Melegnano
Telefono 02.98236273 - tutti giovedì mattino
ORTOPEDIA LUNGHI - Via Carmine 14/16 - Melegnano
Telefono 02.98127354 - tutti martedì mattino
Convenzioni mutualistiche agli aventi diritto

Il monumento ha bisogno di manutenzione, stanziati 100.000 euro per lo spazio verde

Al Castello Mediceo si rifà il fossato rinviati però i lavori sull'ala lunga

Il Castello di Melegnano ancora all'attenzione della cittadinanza, della politica e della stampa locale. È notizia di qualche giorno fa l'annuncio che sono in arrivo 100mila euro per sistemare il fossato del maniero. Ma contemporaneamente ne è giunta un'altra, di segno negativo, direttamente da Palazzo Isimbardi, secondo cui la Provincia ha posticipato gli interventi di sua competenza nell'ala lunga, di proprietà dell'ente guidato dall'On Podestà.

Lo stanziamento di 100 mila euro è stato annunciato dall'assessore alla cultura Denis Zanaboni, segretario locale della Lega nord. "Il provvedimento –spiega Zanaboni- è seguito all'interessamenti del deputato melegnanese del Carroccio Marco Rondini". La scorsa primavera infatti, sempre dopo le sollecitazioni di Rondini, il governo di Roma aveva stanziato 133mila euro per il castello di Melegnano, con i lavori che hanno preso il via proprio in questi giorni. L'intervento vedrà in particolare la realizzazione di una nuova recinzione in ferro, che avrà il compito di salvaguardare il maniero dall'assalto dei vandali, e la sostituzione dei fari di illuminazione posti lungo il perimetro esterno del maniero, anch'essi fatti oggetto di attenzione da parte dei teppisti, che nei mesi scorsi a più riprese li avevano devastati. L'amministrazione, poi, metterà in sicurezza l'ala corta di sua proprietà per evitare le frequenti infiltrazioni d'acqua piovana e la fastidiosa presenza dei volatili. "Sebbene sia un melegnanese d'adozione, sin da subito mi sono innamorato della città e dei suoi simboli – ha detto Rondini -. Conservare e preservare il nostro patrimonio storico e culturale per le future generazioni, inoltre, è un preciso dovere di chi si sente parte di una comunità. E' questa la motivazione - ha continuato il parlamentare - che mi ha spinto a sollecitare nuovamente il governo per il restauro del castello di Melegnano. L'assessore alla cultura ha infine illustrato i progetti futuri sul maniero. "I 100mila euro serviranno per avviare il restauro conservativo delle mura del fossato del castello – ha concluso Zanaboni -, che da tempo versano in uno stato di perdurante degrado".

E veniamo all'ala lunga. La Provincia di Milano ha confermato che i lavori partiranno nel 2011, in ritardo rispetto al previsto.

A sollevare la questione ci ha pensato Silverio Pavesi, consigliere comunale del Partito democratico. "Non più tardi di un anno fa, durante una visita a Melegnano, i vertici di palazzo Isimbardi avevano assicurato che i lavori sull'ala lunga del maniero di proprietà provinciale sarebbero partiti a settembre di quest'anno - ha attaccato Pavesi -. Per il restauro conservativo degli interni, infatti, palazzo Isimbardi aveva provveduto ad uno stanziamento di 300mila euro per il 2010, 1 milione e 200mila euro per il 2011 e 2milioni e 300mila euro per il 2012. Siamo arrivati ormai a metà novembre, ma dell'intervento non vediamo neppure l'ombra - ha incalzato il consigliere del Pd -. A questo punto, quindi, ci chiediamo quando partiranno effettivamente i lavori".

Gli ha replicato Alessandro Germinario, responsabile del settore bilancio di palazzo Isimbardi, che ha affermato: "Gli studi per la progettazione dell'intervento hanno preso il via lo scorso mese di giugno e sono tuttora in corso. L'operazione prevede una riqualificazione funzionale degli interni dell'ala lunga di proprietà provinciale, che è disposta su due piani, ciascuno dei quali occupa 1.300 metri quadrati.

Stiamo insomma parlando di un intervento complesso". I lavori vedranno in particolare il consolidamento delle strutture murarie, del tetto e dei solai, il rifacimento dei pavimenti e degli intonaci, la realizzazione di nuovi serramenti, il risanamento della pavimentazione del porticato e dell'impiantistica. Germinario ha quindi illustrato l'iter dell'operazione. "Il progetto ultimato sarà sottoposto per l'approvazione al comune di Melegnano e alla Sovrintendenza ai beni architettonici, che ovviamente dovrà dare il proprio nulla osta - ha proseguito - . Poi saranno dati in appalto i lavori, che contiamo di avviare l'anno prossimo".

Folto pubblico al convegno sui cattolici in politica

Grande successo per il convegno dei cattolici in castello. Svoltasi nelle scorse settimane, infatti, la tavola rotonda ha fatto registrare il tutto esaurito. Il folto pubblico ha assistito con grande attenzione agli interventi di Fabio Pizzul e Alessandro Massasogni, il primo consigliere regionale e il secondo vicecapogruppo a Melegnano del Partito democratico, Enrico Marcora e Pier Antonio Rossi, rispettivamente consigliere al Pirellione e responsabile dell'Udc nel Sudmilano, degli esponenti del Pdl Bruno Dapei e Pier Antonio Rossetti, entrambi presidenti il primo del consiglio provinciale e il secondo del consiglio comunale. Moderata da Gianmario Fogliazza, la serata si è aperta con l'intervento di monsignor Eros Monti, responsabile del settore Vita sociale dell'Arcidiocesi di Milano, che ha riassunto il significato della tavola rotonda. "E' necessaria una nuova generazione di cattolici in politica", ha ribadito.

Segue dalla prima

Enrico Lupini, dal presidente del consiglio comunale Pier Antonio Rossetti, e dalle autorità.

«Si tratta di una cifra importante, con la quale riqualificheremo le scuole di via Giardino e di via Cadorna, che radunano 932 studenti - ha affermato Bellomo -. Con questi 550mila euro sale a 2 milioni e 600mila euro la somma stanziata per le scuole di Melegnano dalla mia amministrazione, che al centro della propria azione ha posto il mondo dell'istruzione». Poi la parola è passata a Mantovani. «Oggi è un giorno triste perchè il 22 novembre di due anni fa moriva a soli 17 anni Vito Scafidi, vittima innocente del crollo del tetto della scuola che frequentava - ha ricordato il senatore -. E proprio da quel tragico evento è nato il progetto del miliardo di euro per centinaia di scuole in tutta Italia, tra cui abbiamo ricompreso anche Melegnano».

Laurea

I genitori con Giacomo e zia Antonia comunicano che il giorno 22 ottobre presso il Politecnico di Milano

ALESSANDRA BONICELLI

ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria civile discutendo la tesi: "Sviluppo di indicatori di vulnerabilità sistemica di una rete di trasporti in transitorio e a regime".
Gli zii i cugini e gli amici si congratulano con lei e formulano gli auguri più belli perchè la sua attività futura sia proficua e positiva

Laurea

Il 7 ottobre 2010

DONATELLA FRASCHINI

presso l'Università Statale di Milano, ha conseguito la laurea magistrale in giurisprudenza discutendo la tesi: "Assegnazione delle funzioni dirigenziali e privilegi costituzionali".
Relatore: prof.ssa Francesca Trimarchi Banfi
Correlatore: dott.ssa Sara Valaguzza.
Tanti complimenti da tutta la tua famiglia e... in bocca al lupo per il futuro.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Agitazione sindacale dei dipendenti comunali: ecco il documento della RSU

La Rappresentanza Sindacale Unitaria del Comune di Melegnano vorrebbe fare alcune considerazioni, circa lo stato di agitazione dei lavoratori comunali.

Innanzitutto quello che ha portato a questa situazione è stato il mancato rispetto del contratto decentrato 2009 2010 da parte dell'Amministrazione Comunale per quanto concerne la produttività 2010.

Se le risorse economiche messe a disposizione sul fondo produttività, fossero uguali a quelli dello scorso anno, non si avrebbe nulla da dire, precisiamo che i lavoratori, hanno comunque rinunciato ad una parte di soldi rispetto allo scorso anno.

Non si chiede di andare a toccare risorse stanziate in bilancio a disposizione della città, bensì di somme accantonate per la pensione integrativa della PL e per l'aumento del buono pasto, somme tolte dalla produttività. Non si è contrari a questa nuova forma di stanziamento, cioè pensione integrativa e buoni pasto, ma deve essere chiaro che le regole non si cambiano alla fine dell'anno, per il 2011 sarà bene cambiarle all'inizio dell'anno.

Tra le altre cose le parti in conflitto, lavoratori e amministrazione, sono stati convocati alla Prefettura di Milano per addivenire ad una mediazione. Il vice prefetto in fase di conciliazione ha proprio suggerito di spostare queste somme nuovamente nel fondo di produttività per poter pagare quella parte dovuta ai lavoratori per i progetti già svolti nel 2010. Queste somme esistevano in fase di approvazione del bilancio 2010, nel mese di aprile, e sono state stornate con la variazione di bilancio nel mese di ottobre.

L'Amministrazione ha risposto NO, il Sindaco sembra che non conosca le motivazioni che ci hanno portato a dichiarare lo stato di agitazione, che prevedederà anche forme di lotta come lo sciopero.

Questa Amministrazione dice che finalmente ora s'introduce nel sistema di retribuzione la vera meritocrazia. Forse il Sindaco, si dimentica che proprio la sua amministrazione ha già cambiato la metodologia di pagamento della produttività con la firma del contratto integrativo 2009/2010. Sono comunque anni che i lavoratori sono pagati in funzione del risultato individuale calcolato su pagelle semestrali. Si tratta di dare quasi € 1000,00 annuali a lavoratore per obiettivi strategici raggiunti, che sono stati scelti dall'Amministrazione stessa.

Per questo si chiede, alla luce delle ristrettezze dettate dalla crisi e considerato che non avremo aumenti di stipendio per 3 anni, sino al 2013 (non ce ne sono stati nemmeno negli ultimi due anni), di mantenere gli stanziamenti dello scorso anno.

Siamo consapevoli del disagio che causeremo all'utenza, chiediamo la solidarietà di tutti i cittadini, e ci auguriamo si possa al più presto tornare alla normalità

la R.S.U.
del Comune di Melegnano

Lettera al Direttore

Egr. Sig. Direttore
La ringrazio per lo spazio che vorrà dedicarmi pubblicando queste poche righe di ringraziamento.
Sono una, e mi auguro tra le tante persone, che leggendo l'invito rivolto, sia a mezzo stampa che con altri canali, dalle Associazioni Centro di Ascolto e San Vincenzo, si è recata il 6 novembre scorso al Carrefour Market di Melegnano per donare parte degli acquisti a famiglie che versano in particolare stato di bisogno.
Sono rimasta molto colpita dalla semplicità, professionalità e capacità organizzativa con cui i Volontari adempivano ai loro compiti: per tutti un sorriso, un grazie a proprio nome ma, soprattutto, da parte dei futuri beneficiari.
Pertanto, pubblicamente, voglio anch'io ringraziare e rendere merito a questi Volontari e alle Associazioni che, con questa lodevole iniziativa, mi hanno dato modo di compiere un semplice ma gratificante atto di carità come ci insegna il Vangelo.

Lettera firmata

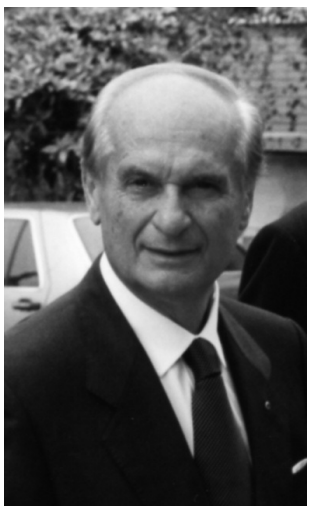
Sportello Telematico dell'Automobilista
SARA assicurazioni
AUTOMOBILE CLUB MILANO
GIULIO CONTI & C. s.n.c.
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87/89 - Tel. 02.98.34.526 - 02.98.23.33.56
Fax 02.98.38.718 - www.acimelegnano.com - ma.conti@mosaico.aci.it
RINNOVO PATENTI

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

I profili di Nilo Iommi

Gaetano Radice: l'elegante assicuratore in doppio petto

Ci siamo incontrati tanti anni fa! A cena in un Ristorante di San Donato Milanese, per discutere di volontariato in una Associazione del nostro Ospedale Predabissi. Gaetano ricopriva allora il ruolo di Revisore contabile, in considerazione della sua esperienza manageriale nell'ambito del suo Studio "Radice Assicurazione", dove operava la sua Mas Servizi Sei S.r.l.



Poi tutti insieme decidemmo di trasferirci in un Ristorante di San Giuliano Milanese, dove siamo rimasti alcuni anni. Alcune simpatiche disavventure, già nel segreto dei nostri ricordi rafforzarono il nostro impegno nel Sociale. Capitò che un nostro amico, Consigliere dell'Associazione, rimase chiuso nella sua nuova Mercedes per circa 50 minuti, non ricordava il codice che consentiva l'apertura delle portiere. Si trattava di un impianto di sicurezza totalmente informatizzato, uno dei primi. Poi finalmente intervenne il Terminale di Cusano M. che sbloccò l'apertura.

Ancora! Anche se il suo primo pensiero era il suo cane (uno splendido Lupo dell'est), l'amico Gaetano fatalmente dimenticava di ritirare il pacco di "Tante ossa con un po' di carne attaccata". Nessun problema, si tornava indietro per la felicità del suo cane. In entrambi i casi io ero in macchina con i protagonisti .

Sono queste le piccole storie di tanti incontri, che si sono protratti fino al 2000, quando Gaetano rinunciò all'impegno in Associazione a causa della sua attività professionale che richiedeva la sua presenza sia in Studio che presso la clientela dislocata nel Lodigiano, Milano e ovviamente a Melegnano.

Ci siamo ritrovati per le Vie di Melegnano; una Città con un territorio molto limitato, dove ci si può incontrare per parlare di sport, di affari, magari all'ombra del Castello Mediceo.

Gaetano "pimpante e in pista", puntualmente elegante, con i suoi vestiti di taglio perfetto (mi raccontò della sua grande attrazione per una giacca acquistata in Corso Vittorio Emanuele), ed io già nel magico mondo degli "Anta", intrappolato in Piazza Risorgimento con altri poveri diavoli,alla ricerca di un raggio di sole Ci si scambiava le impressioni sulla Città con i suoi problemi ed il calcio, anche perché nel frattempo Cristina, la sua terza figlia, era andata sposa a Roberto Donadoni, ex giocatore del Milan, vincitore di 3 coppe campioni, 2 super coppe, e sei scudetti, (dal 1989 al 1999). Nominato C.T. della Nazionale maggiore, dopo la rinuncia di Marcello Lippi, vincitore del Mondiale in Germania, per Roberto Donadoni fu un percorso di grosse difficoltà e sofferenze, l'ombra di Marcello Lippi era latente.

Il Presidente Abete aveva già deciso nel momento del suo ingaggio. Marcello Lippi, doveva essere il C.T in Sud Africa. E così fu deciso. Ma la Nazionale subì un K.O. senza precedenti.

I grandi giocatori, protagonisti in Germania, accusarono drammaticamente gli anni e tutto finì in un tonfo memorabile. Donadoni uscì di scena in silenzio, evitando critiche, interviste e memoriali.

E come sempre è giunto il momento di un flashback! Un lampo indietro nel tempo sulla storia del nostro protagonista, un eccellente professionista noto nello scenario del Sud Milano, che aveva organizzato dal nulla una avviata attività di servizi, con un gruppo di giovani Risorse Umane tutte al femminile, coordinate splendidamente dei suoi figli Alessandro e Cristina, mentre Bruna, la seconda figlia entrò nella Scuola di danza del Teatro alla Scala di Milano, dimostrando impegno e determinazione in questa sua scelta! Nel 1981 è prima ballerina del Teatro alla Scala. Una grande Etoile! La sua attività artistica si snodò dal 1975 al 2000, attraverso grandi interpretazioni di: La Bella Addormentata, Lago dei Cigni, Schiaccianoci, e Don Chisciotte.

Prima ballerina e solista, nei Balletti di Rudolf Nureyev (costumi firmati dal grande ballerino russo), entrati nel repertorio della Scala. Oggi è tornata a Melegnano, dove dirige la scuola di danza all'Accademia delle Arti di Via Marconi.

Gaetano un uomo pragmatico e diretto nelle relazioni con i clienti ,sempre cordiale e sorridente con gli amici. Riservato ! Qualche tempo fa tentai! "Donadoni va a Liverpool (notizia riportata da Totosport del 19.10.2010), sorridendo non colse la mia provocazione, soffermandosi poi sulla bellezza della Basilica Minore. Impegnato da sempre nei movimenti del volontariato, in particolare nel ciclismo dove si dimostrò un eccellente organizzatore di corse ciclistiche nei circuiti cittadini.

Intrattiene un corretto rapporto con il suo proprio gruppo di Risorse Umane,puntuale nell'assicurare un buon supporto formativo, tale da determinare una buona prospettiva di professionalità individuali. Appassionato della montagna, non passa weekend che "el ciapa su la sua Sciura Luisa" con destinazione Madesimo. Il mare! Un giorno mi confessò del suo grande amore per la Città di Grottamare, una bella cittadina sul mare in Provincia di Ascoli Piceno, anche perché imperava a quel tempo, incontrastato il Kursall Dancing, dove anch'io ho passato qualche indimenticabile serata (sono nato a pochi km di distanza).

Mas Servizi Sei S.r.l, rappresenta il raggiungimento del suo grande target professionale. È subentrata alla storica struttura "Radice Assicurazioni": La Governance della Compagnie di Assicurazioni non consentì allora, come oggi agli "over 65" di ricoprire posizioni di vertice, Gaetano, appena entrato in questa nobile categoria, trasferì le responsabilità operative ai propri figli, diventando Presidente della nuova Agenzia Mas Servizio Sei S.r.l.

Oggi questa struttura ,dotata di collaboratrici esperte e motivate, garantisce serietà professionali ed impegno. Qualità che hanno consentito di estendere l'attività non solo a Melegnano, ma dall'Alto Milanese al Lodigiano , attraverso un approccio puntuale con la clientela unitamente ad un rapporto di vicinanza anche nei momenti meno felici.

Nell'anno di grazia 1955 il nostro protagonista inizia la sua attività di Agente Principale Ina Assitalia a Melegnano, sotto la Direzione dell'Agenzia Generale di Lodi. La sua Mission: Acquisizione e gestione delle Polizze di Assicurazioni R.C. (per i danni causati a terzi) per auto e camion, inclusi il furto e l'incendio. Successivamente Mas Servizi Sei incrementa il suo business con un nuova offerta commerciale "L'assicurazione dei materiali destinati in Italia e all'estero", siamo nel 1962.

Ma nell'anno 2007 con la Legge Bersani, Mas colse l'opportunità di una grande evoluzione professionale, passando da una gestione di una sola Polizza a più Polizze appartenenti a diverse Compagnie, incrementando ovviamente le sue offerte sul grande Mercato delle Assicurazioni.

Entrarono nell'organizzazione Radice ,in aggiunta all'Ina Assitalia: Royal Sun Alleance, Unica Assicurazioni, Zurigo Assicurazioni, Claris Vita.

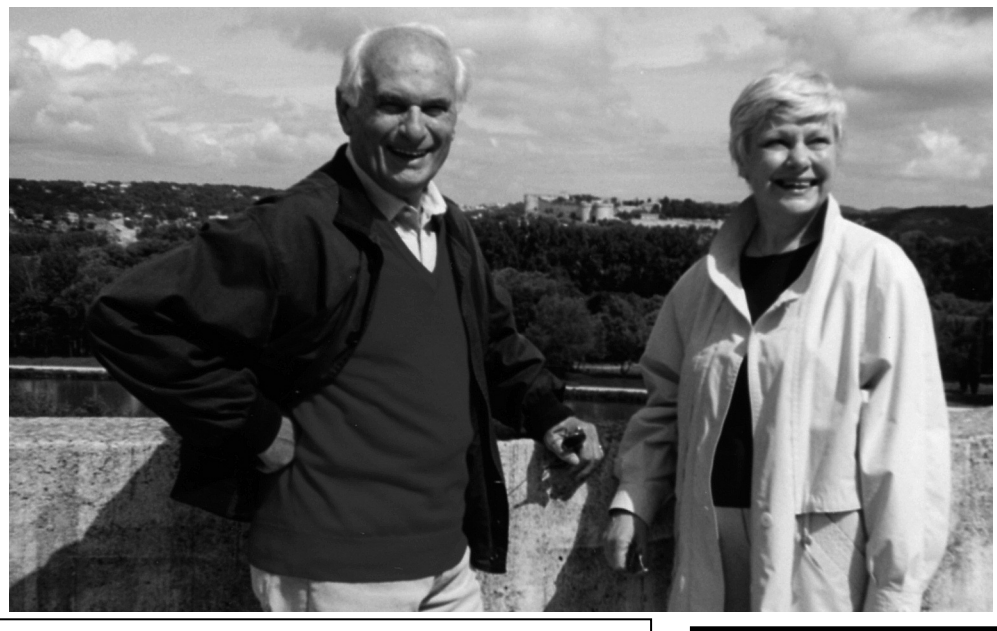
Nei servizi: Assicurazione R.C. Auto e Autocarri, Polizze Sanitarie.

Dopo qualche tempo, Mas Servizi Sei acquisì Assimedici, con una "Mission" riferita unicamente nello specifico settore sanitario. Destinataria la sola categoria dei Medici

È con un Portafoglio clienti che dall'Alto Milanese attraversa Milano, Melegnano, il Lodigiano, unitamente ad un'offerta di Servizi professionali, supportati da Compagnie di prestigio che "Mas Servizi Sei" affronta le sfide de terzo millennio, gestita da un gruppo di Risorse Umane dinamiche e professionali, guidata da Alessandro e Cristina e sotto la direzione del Presidente Gaetano Radice.

Buona fortuna e ancora tante Polizze e tanti weekend in montagna con la sua "Sciura Luisa"

Nilo Iommi



Si tratta di un risultato importante

Una legge sulla dislessia e sui distrurbi dell'apprendimento di Francesco Piazza

Tappa storica per la trattazione e il riconoscimento della dislessia e i disturbi specifici dell'apprendimento; dopo anni di battaglie, finalmente il Senato ha approvato a fine mese di settembre la legge che riconosce e definisce alcuni disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico quali appunto la dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Cerchiamo di capirci di più analizzando i vari comunicati stampa sull'argomento.

La legge appena approvata, riconosce l'esistenza di questi disturbi, con il placet della commissione istruzione e cultura della Camera, definendo finalmente un percorso chiaro e fluido che impegna la scuola ad individuarli precocemente con la definizione dei luoghi del percorso diagnostico. *Infatti dai dati estrapolati dall'* Associazione italiana dislessia, *il l 5% della popolazione in età scolare è affetto da disturbi di apprendimento e questa legge rappresenta una tappa fondamentale ed epocale*.

La legge, sancisce il diritto degli allievi con DSA ad usufruire di strumenti compensativi e dispensativi lungo tutto il percorso scolastico compresa l'Università e assicura la preparazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici attraverso percorsi di aggiornamento e formazioni mirati con un investimento del Ministero che si aggira intorno a 2 milioni di euro. Alle famiglie, sarà inoltre garantita la possibilità di usufruire di orari di lavoro flessibili e la disponibilità di effettuare diagnosi presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale o in alternativa presso strutture accreditate.

Vediamo in sintesi i principali articoli del testo di legge: l'Art. 1 definisce i termini di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia ed il loro significato; nel secondo punto del testo si evincono a chiare lettere le finalità della norma per la promozione del successo scolastico, attraverso le misure didattiche di supporto, la garanzia di una formazione adeguata con la preparazione degli insegnanti e la sensibilizzazione dei genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

L'Art. 4 specifica come i docenti debbano possedere un'adeguata preparazione didattica, metodologica e valutativa in merito alle problematiche di cui sopra. Rispetto alla diagnosi, l'articolo tre specifica che questa dovrà essere effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Ssn e sarà comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente .

L' Art. 5 chiarisce le misure educative e le didattiche di supporto per i DSA in tutte le discipline previste dal curricolo scolastico, come l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata o l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni nella garanzia dei concetti da apprendere.

Gli allievi DSA, avranno garantita, durante tutto il percorso di istruzione e di formazione scolastica, un adeguata forma di verifica e di valutazione, ivi compresi gli esami di Stato e di ammissione alle facoltà universitarie e i relativi esami. L'Art. 6 parla dei familiari degli allievi con DSA che potranno usufruire di orari di lavoro flessibili. Nell'Art. 7, invece, viene indicato come nel più breve tempo possibile dall'entrata in vigore della legge, si provveda ad emanare delle linee guida per la predisposizione di protocolli regionali tra i vari enti interessati (Ministero,Regione, ASL,). All'Art. 8 viene evidenziato come sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e province autonome che entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, provvederanno a dare attuazione alle disposizioni della legge stessa.

Una legge attesa da troppo tempo, che finalmente grazie all'impegno dell'AID (Associazione Italiana Dislessia) e di molte famiglie di studenti affetti da DSA, che nel corso degli anni hanno effettuato ampie campagne di sensibilizzazione sul tema, raccolgono oggi i primi frutti.

La legge è di fatto un passo importante verso la conoscenza, lo studio e la trattazione dei distrurbi specifici dell'apprendimento che finalmente avranno le misure compensative idonee che permettano il sacro santo diritto d'istruzione a tutti, con misure idonee, chiare ed attuali al passo con una visione di scuola efficiente e all'avanguardia.

La famiglia Delcorno ringrazia Il Melegnanese, per l'articolo molto bello, pubblicato il 23/10/2010, che ricorda persone care a tutta la Città.

In particolare si ringrazia il sig. Colombo che dice sobriamente cose commoventi, usando in modo molto efficace il dialetto.

Carlo, Giuliana, Felicina, Pia, Andrea Delcorno e famiglie

RADICE ASSICURAZIONI
MAS SERVIZI SEI SRL
AGENZIA MULTIMANDATARIA
PIAZZA IV NOVEMBRE 14 20077 MELEGNANO
TEL 02 98129868 – 02 9834468 FAX 029837480
e-mail mas.sei@tin.it

orari apertura: dal lunedì al venerdì 9 - 12,30 / 14,30 - 18,30

così semplicemente...
BAR INCONTRO
GNOCCO FRITTO TUTTI I VENERDI' A MEZZOGIORNO!!!
un pranzo in allegria e di qualità...
Vi aspettiamo a Melegnano:
Via Verdi-Zona Commerciale Montorfano-Melegnano (02-98233080)

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Le grandi interviste de "Il Melegnanese"

Incontro con Cesare Bedoni, fondatore e anima del movimento Scout di Melegnano

di Claudio Bianchi

Gli anni che hanno come terminale il numero "**9"** devono avere, per le genti "meregnanine", un'attrazione fatale.

L'**8 giugno 1859** avviene, in Melegnano, la battaglia tra l'esercito franco-piemontese e le truppe austro-ungariche; un combattimento tanto cruento che ancora oggi, transitando nei dintorni dell'Ossario, non è raro sentire lo sciabordare delle spade e il crepitare del fucile.

Il **26 agosto 1959** perviene al Comune il Decreto del Presidente della Repubblica con il quale Melegnano viene eletta città.

Il **3 settembre 1969** inizia l'attività dell'**Associazione Polisportiva C.S.M.,** che di fatto è un importante ramo del grande albero: Centro Scout Melegnanese, di cui parleremo.

Fondatori della Polisportiva sono i signori: Cesare Bedoni, Piera Bellomi, Nunzio Costanzo, Santo Fontana, Alfeo Goglio e Rinaldo Olivari (citati in rigoroso ordine alfabetico). La sede è situata in via R. Baden Powell, al civico 5; dove anche risiede il centro scout dal 1970.

La scelta della locazione non è affatto casuale, poiché R. (che sta per Robert Stephenson Smyth) Baden Powell, è un colonnello inglese di cavalleria che ha pubblicato nel 1899 (vedi un po' come il "9" si ripete) *Aid to scouting,* una guida per identificare i sentieri nei boschi, e successivamente, con il volume: *Scouting for boys,* getta le basi fisiche e morali dello scoutismo mondiale.

"Bastare a se stessi" e "servire il prossimo", sono i motti essenziali del nascituro movimento educativo. Per completezza d'informazione va aggiunto che la sorella di Robert, lady Agnes, ha successivamente fondato il parallelo corpo femminile.

Nello statuto della Polisportiva C.S.M. si conviene che "Salute e forza fisica sono tra gli scopi principali dello Scoutismo", gli intenti fondamentali saranno: "promuovere una buona attività fisico-sportiva, agire lo sport al servizio della persona, mettere in pratica un sano agonismo".

Le discipline sportive che vengono proposte sono principalmente le arti marziali del Judo e del Karate che successivamente verranno integrate da Kung-Fu e Taiji. L'applicazione delle arti marziali ha l'obiettivo di perfezionare i ragazzi in tre elementi sostanziali: "l'attività sportiva per lo sviluppo fisico, la crescita del concetto artistico per un progresso mentale, il criterio difensivistico per la salvaguardia personale".

A tali attività atletico-sportive, si aggiunge il più tradizionale gioco della Pallavolo, che sarà efficace per assimilare nei giovani il concetto di operare in squadra e stimolare la socialità.

Nel corso di questi anni i ragazzi e le ragazze della Polisportiva C.S.M. hanno partecipato con entusiasmo a diversi tornei, gare e competizioni, ottenendo una lunga serie di riconoscimenti e lusinghieri successi.

È essenziale sottolineare che la Polisportiva C.S.M. non ha scopo di lucro e il Consiglio direttivo opera in spirito di volontariato.

Il "Movimento Scout Melegnanese" non limita la propria attività nel chiuso di palestre o campi sportivi, ma, in linea con il criterio di "servire il prossimo", si distingue negli interventi di soccorso durante eventi particolarmente drammatici. Basterà citare quelli maggiormente esemplificativi.

1951: alluvione Polesine (operativi a Ponte Corsola)

1963: partenza per il Vajont quando crolla la diga

1976: presenti a Maiano nel terremoto del Friuli

1980-1981: attivi nel terremoto dell'Irpinia

1994: operativi nell'alluvione del Piemonte

Nei momenti storici della città è costante la presenza dei dirigenti fondatori del gruppo scoutistico melegnanese e va segnalato il fattivo contributo dei ragazzi aggregati che partecipano con entusiasmo al "grande gioco dello scoutismo"; il "grande gioco" darà loro modo di forgiare il carattere e portare solidarietà a chi ne sente bisogno.

Lunga sarebbe la citazione degli interventi operativi e delle presenze concrete del "Gruppo Scout Melegnanese", ma rischierebbe di apparire come un elenco puramente celebrativo.

Basti dire che nel 1971 l'associazione scout di Melegnano concorre a dare vita al GEM (Gruppo Educatori Melegnanesi) al servizio dei portatori di handicap e dal 1985, il Centro Scout di Melegnano è "Base Nazionale Scout" (Settore Specializzazioni) per lo svolgimento di campi nazionali e regionali.

Il **Centro Scout** è il frutto di una mobilitazione generale del Movimento Scout Melegnanese. Dato il suo rapido sviluppo, era sentito il bisogno di avere una sede decente che servisse da base per molteplici iniziative in campo educativo: 1962 nasce il Comitato promotore Baden-Powell (B.P. per gli scout) aveva detto: "*…se la strada ti manca…aprila!"* E gli scout melegnanesi, armati di falce (senza il martello), dopo l'O.K. edilizio, aprono un varco nella sterpaglia per il passaggio degli automezzi ed il 25° dello Scoutismo melegnanese viene celebrato con l'inaugurazione ufficiale del Centro (1970) e della nuova via Baden-Powell.

E finalmente arriva il momento di presentare il nostro Cesare Bedoni. Cesare è cuore fegato milza polmoni, benzina e motore del movimento scoutistico melegnanese.

Le sue doti peculiari sono costanza, determinazione e fede; possiede una incrollabile fiducia nei giovani e crede in un mondo ideologicamente migliore. Questi elementi saranno la molla che renderà possibile la creazione di un movimento che, ancora oggi, prosegue imperterrito la sua strada dopo oltre sessantacinque anni di vita operosa, ritagliandosi uno spazio sempre più grande nell'ambito della società civile melegnanese.

In un'intervista rilasciata nel 2005, Cesare ricorda come tutto abbia avuto inizio il 23 settembre 1945.

Anche in questo caso si ripete, in maniera meno apparente, il concetto del "9". I due numeri finali dell'anno iniziale: '45, sommati danno il risultato di 9 e il mese di settembre è il nono mese dell'anno. Ma ora rischiamo di entrare nella cabala per cui sarà meglio smettere.

La domenica del 14 ottobre 1945 un gruppo di sette ragazzi guidati da un capo adulto, lo stesso Cesare Bedoni, si danno appuntamento alla chiesa di San Pietro: è il fatidico giorno in cui nasce (o meglio rinasce, ma questa è tutta un'altra storia) lo scoutismo melegnanese.

Per un certo periodo le riunioni dei giovani scout si svolgono in scantinati e solai messi a disposizioni dagli stessi aderenti, finchè riescono ad ottenere una torre del castello mediceo.

Qualche anno più tardi, nel 1952, Anita, sorella di Cesare Bedoni, assieme a Maria Pia Roda, decidono di emulare lady Agnes Baden Powell, fondando la sezione femminile.

Nel 1974 i due gruppi si fondono dando vita all'Agesci (associazione guide e scout cattolici italiani).

Cesare contribuisce in maniera determinante alla nascita delle sedi scoutistiche circondariali: Borgolombardo, Vizzolo, Opera e Liscate; stimola l'istituzione in città della Croce Bianca e dà vita al collegamento con la Protezione civile nazionale.

Nel corso di tanti anni si contano a migliaia i giovani che sono entrati a far parte dei movimenti di volontariato suggeriti e iniziati dal Bedoni per cui viene normale chiedere a un personaggio colorito come Cesare quale radice ha dato origine alla sua passione per lo scoutismo.

"Uno spiccato senso dell'ordine – mi risponde Cesare, - ordine in senso materiale, fisico ma soprattutto morale. È un principio che ho imparato nei tempi della nostra guerra civile e che ha regolato la mia vita sociale."

E prende a raccontarmi di quando, giovane ragazzo senza paure, voglioso di sentirsi inserito nel mondo degli adulti, si è trovato ad essere coinvolto negli avvenimenti dell'ultima guerra.

Per rendere pienamente il senso e lo spirito di quei giorni e il loro insegnamento formativo sul Bedoni, nulla sarà meglio delle parole usate dallo stesso Cesare.

"Durante i giorni dell'armistizio (8 settembre 1943), frequentavo l'Oratorio maschile di via Lodi. Nel capannone di legno, sede della "Virtus et Labor" (società oratoriana di ginnastica), era alloggiato un distaccamento di bersaglieri che, all'annuncio dell'armistizio, depongono le armi e corrono alle loro case. Allora, in un gruppetto di giovani, ci si accorda di scavare una buca per nascondervi le armi lasciate nel capannone.

Essendosi sparsa la voce che c'erano armi nascoste in oratorio, io, mio fratello Tarcisio, Ausano Crotti, Albino Dezza, Gianni Colombo, decidiamo di trasferirle sotto il portico di mio padre, in via Monte Grappa, diffondendo la voce che le armi erano state buttate nel Lambro.

In una serata nebbiosa di autunno infiliamo i fucili nei pantaloni, indossiamo il trench e li portiamo in via Monte Grappa, attraversando tutta Melegnano.

Il giorno dopo, in bici, riempiendoci le tasche, trasferiamo munizioni e bombe a mano.

Le armi, nascoste in fondo al portico, sono state "riesumate" il 24 aprile del '45, quando dal C.N.L. (Comitato di Liberazione Nazionale) è arrivato l'ordine di insurrezione.

Per capire la gravità del nostro rischio bisogna tenere conto che un proclama del Comando Germanico del 17 settembre 1943 – al punto 2 – diceva: *chiunque tenga nascoste armi e non effettui la consegna presso un Comando Militare Germanico entro 24 ore dalla pubblicazione di questo proclama, sarà fucilato secondo la legge marziale.*

Noi giovani venivamo sollecitati all'arruolamento nell'esercito repubblichino. Per i renitenti le pene erano severissime. Allora ci si presentava al distretto con molta riluttanza, si indossava la divisa e poi si cercava il modo di evadere. La prima volta sono fuggito nel corso di uno spostamento del nostro reparto, con destinazione Cassino, quando abbiamo fatto sosta a Bologna. Mi eclisso dal gruppo e trovo ospitalità dal Rettore del Santuario di S. Luca dove mi forniscono anche i necessari panni borghesi. La mattina successiva rientro a casa e rimango nascosto per lungo tempo.

Bedoni ai tempi della Resistenza con Menicatti, Benzoni e Maraschi

Appena si è presenta l'occasione ho tentato di trasferirmi in Svizzera. Un mio cugino, che si trovava nelle mie stesse condizioni, ha preso contatto con gli "spalloni" (contrabbandieri di sigarette). Nel febbraio del '44 avviene il passaggio dalle parti di Ponte Tresa, con la valle coperta da mezzo metro di neve. Siamo in tre e il comando di frontiera svizzera ci rimanda indietro. Abbiamo dovuto passare e ripassare a piedi il fiume Tresa con l'acqua che arrivava alla gola e poi fuggire attraverso la valle innevata per non incappare nelle guardie fasciste/tedesche.

Da quel momento mi fermo a Melegnano, nel "rifugio" che mi ero costruito dentro al portico di mio padre, sotto la paglia di lino imballata, dove mi nascondevo quando arrivavano le Brigate Nere e dove, con mezzi di fortuna, preparavo la matrice per stampare volantini su rotoli di carta tricolore, che poi spargevo in giro per il territorio con rapide incursioni ciclistiche.

Successivamente sono entrato nel Corpo Volontari della Libertà e ho operato nella 24° Brigata del Popolo (partigiani cristiani). Durante i giorni dell'insurrezione eravamo alloggiati presso la Caserma della Guardia della Finanza, dove anche il Comandante Umberto Goglia e i suoi finanzieri hanno partecipato alle azioni di lotta compiendo eroici gesti.

Nella notte del 27 aprile 1945 era in arrivo sulla strada di S. Angelo una colonna corazzata tedesca in ritirata, noi con i fucili (…e non vi dico che razza di fucili!) e qualche bazooka, eravamo dislocati lungo la linea ferroviaria sulla terrazza dell'allora Consorzio Agrario. Al passaggio a livello, Leo Lazzari, noto personaggio della resistenza melegnanese, voleva parlamentare con i tedeschi, ma non sapeva la lingua. Per fortuna tra i prigionieri alla Caserma di Finanza c'era un ufficiale austriaco (cattolico) che poteva fare da interprete, assieme a Leo Lazzari, che sventolava un drappo bianco, andarono incontro ai tedeschi assicurando che non si sarebbe sparato sulla colonna, se anziché attraversare Melegnano, avessero percorso la circonvallazione esterna, sino ad immettersi sulla strada Cerca. I tedeschi accettarono, però pretesero che Lazzari procedesse in testa alla colonna sino al termine del tratto melegnanese. Così Melegnano fu salva dal saccheggio e da altre cose peggiori."

Questo il racconto del nostro Cesare Bedoni, che aggiunge: "Non ho fatto niente di straordinario, mi sono comportato secondo coscienza, come cristiano, come avrebbero fatto anche altri nella mia stessa situazione."

Ancora oggi, alla venerabile età di oltre ottantanni (ma non riveleremo quanti veramente), Cesare accompagna i suoi scout in qualità di presidente onorario, di membro della Pattuglia Nazionale Specializzazioni, di Foulard Blanc nel Clan des Hospitalier Notre-Dame de Lourdes ed è normale trovarlo in prima fila nel Comitato d'Onore che viene chiamato a rappresentare gli scout della città di Melegnano.

Seguendo la storia della sua vita un ruolo idoneo a quest'uomo, dignitoso, semplice, modesto e meritevole. Un ruolo conquistato con l'anima e col cuore, con passione e con amore.

PARAFARMACIA SAN GIOVANNI
Dr.ssa E. Baraldo - Dr.ssa M. Pierotti S.n.c.
FARMACI DA BANCO - FITOTERAPIA - OMEOPATIA
IN ESCLUSIVA: CRESCINA, MEDICALLIFE, BIOSLINE, MEDEL, MEBBY ANALISI DEL CAPELLO,
DIETE PERSONALIZZATE, NOLEGGIO TIRALATTE PROFESSIONALE PESATA NEONATI
Via Zuavi, 66 - Tel. 02/98.12.73.31 MELEGNANO

Si conclude la storia del convento delle Orsoline

Duecento anni fa la chisura del monastero poi lo spazio venne adibito a filanda

Quarta ed ultima parte

Gli ultimi anni del Monastero e la soppressione

Nella primavera del 1796 Napoleone Bonaparte valica le Alpi; in poche settimane sconfigge le truppe piemontesi e batte l'armata austriaca al ponte di Lodi; il 15 maggio fa il suo ingresso in Milano.

"*Liberté, égalité, fraternité*" sono i valori della Repubblica francese che Napoleone porta in Italia; ma all'entusiasmo degli italiani per questi ideali si contrappongono le ruberie dei soldati e le tasse che il nuovo governo impone.

Anche il nostro Monastero viene tassato pesantemente: pochi giorni dopo l'ingresso di Napoleone a Milano, arriva alla Superiora l'ordine di pagare una "*contribuzione militare*" di 2600 £.

Due anni dopo viene ordinata una raccolta per provvedere 800 letti per i militari, e anche le "*cittadine monache di Santa Caterina*" devono contribuire con la consegna di *"6 lenzuola, 3 pagliarizzi e 2 coperte di lana"*.

Poco dopo Napoleone batte ancora cassa, chiedendo a tutte le chiese *"la nota degli argenti*": gli oggetti che sono in doppio, o non sono indispensabili per le pratiche del culto, vengono requisiti.

Il nuovo clima politico si ripercuote anche sul numero delle vocazioni: calano le ordinazioni dei preti, calano le nuove monacazioni; il convento di Melegnano, che aveva avuto un massimo di presenze di 30 monache nel corso del '700, conserva alla fine del secolo solo 12 suore.

Anche i rapporti tra Napoleone e le gerarchie cattoliche non sono dei migliori: in effetti le proprietà di chiese e conventi rappresenterebbero un ricco bottino per le casse dello Stato; nel 1805 Napoleone emette un primo decreto che sopprime i piccoli conventi e incamera i loro beni: quello di Melegnano è tra quelli che si salvano.

Cinque anni dopo, però, con l'editto di Compiègne, viene ordinata la soppressione per tutti gli ordini religiosi, con pochissime eccezioni: tutti i beni verranno confiscati e ceduti al Monte Napoleone, che si impegna a pagare una pensione ai religiosi e alle suore ridotti allo stato laicale; il nostro Monastero entra nel numero di quelli soppressi.

A Melegnano l'operazione avviene la mattina del 5 settembre 1811: su mandato del Governo il "*ragionatto*" Antonio Giudici, accompagnato da un notaio e da due testimoni, si reca al Convento; riunite le monache nel parlatorio, egli comunica loro ufficialmente che il Monastero è soppresso e che tutte le religiose, ridotte allo stato laicale, devono entro il mese abbandonare il convento.

La storia del Monastero finisce qui, in una mattina di settembre, 225 anni dopo la sua fondazione.

Al verbale di soppressione sono allegati altri due documenti molto importanti: il primo è una mappa dettagliatissima del Monastero, il secondo è uno stato patrimoniale del convento.

La mappa, preparata dall'ingegner Giuseppe Negri, agrimensore di Melegnano, ci mostra un complesso veramente imponente!

La superficie totale aveva raggiunto i 7000 metri quadri, di cui 1000 di locali al piano terra adibiti a uffici, parlatori, refettorio, cucina e servizi; altrettanti al primo piano occupati dalle celle delle monache; l'area porticata raggiungeva i 700 mq, i due cortili delle monache, l'orto e il giardino più di 4000.

Il Monastero risulta a quella data possedere capitali per 108.000 £ (circa 5 milioni di euro del giorno d'oggi), in parte prestati a privati, in parte depositati su banche statali.

Dall'inventario dei beni risulta anche una serie di case e terreni: a Melegnano, in particolare, la possessione "il Giardino", l'Osteria dei 3 Re (sull'attuale via Frisi), e 6 case; altre case e terreni sono poi a Vizzolo, a Balbiano, a Dresano, a Caselle Landi.

Il seguito dopo la confisca

Anche se non più legata alla storia del Monastero, credo possano interessare i cambi di destinazione che subirono i fabbricati dopo la confisca da parte dello Stato sino ad oggi: riprendo qui tutti questi passaggi, pazientemente ricostruiti da tre studentesse (che ringrazio) nella loro tesi di Laurea in Architettura.

I beni e il convento furono messi all'asta l'anno dopo, e aggiudicati ad un sacerdote di Varese, Costantino Melli; a parte venne fatta da un antiquario la stima dei mobili ed arredi esistenti, che furono venduti alla spicciolata (alcuni quadri vennero acquistati da privati e donati poi alla chiesa dei santi Pietro e Biagio, dove sono tuttora conservati).

Alla morte del Melli il monastero fu ereditato dalla cognata e dalle nipoti, che lo rivendettero nel 1830 ad un certo Angelo Manara; nei trenta anni successivi il convento cambiò cinque diversi proprietari, finché, nel 1873, tutto il lotto fu acquistato da Francesco Dezza, fratello del generale garibaldino.

L'anno dopo il Dezza, in società col padre Baldassarre, spostò nell'area del convento la filanda di seta che gestiva nella cascina Costigé; per questo fu costruito un nuovo edificio a due piani lungo il lato di via Cavour, dove furono sistemate le apparecchiature per il trattamento dei bozzoli e la filatura: gli edifici pre-esistenti, compreso la chiesa, erano crollati o furono comunque abbattuti.

Venne costruito anche un fabbricato ad un solo piano, che si spingeva perpendicolarmente nel cortile, per ospitare una caldaia a vapore, per muovere le apparecchiature; un altro nuovo fabbricato venne costruito per l'allevamento dei bachi da seta. Rimase intatta solo la parte nord del complesso, coincidente con l'antico palazzo Merini.

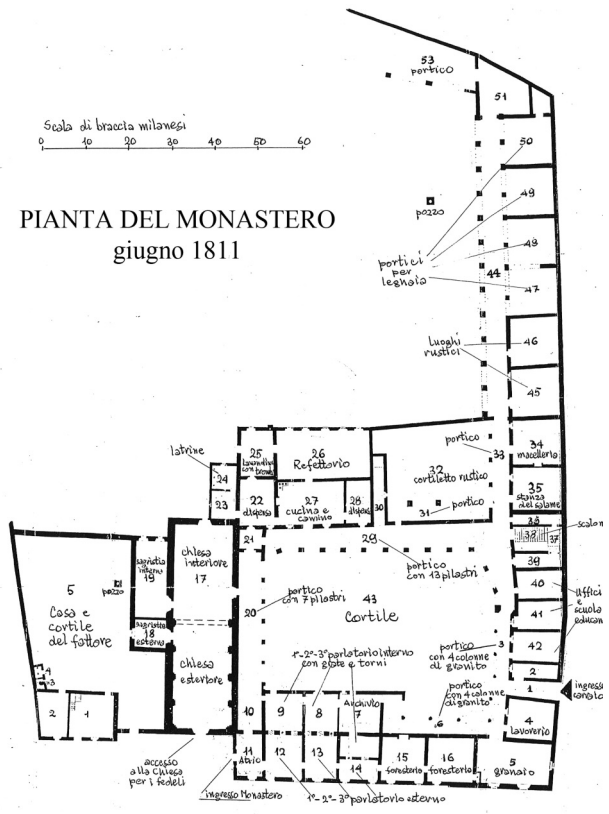
La filanda funzionò per circa 30 anni, dando lavoro a più di 200 lavoranti, per la maggior parte donne.

La morte di Francesco Dezza (1903) o un incendio scoppiato nella fabbrica potrebbero essere stati la causa della chiusura della filanda, chiusura di cui, peraltro, non sono stati rintracciati documenti.

I locali ospitarono successivamente un liquorificio, un ambiente per la stagionatura e il commercio dei salumi, un allevamento intensivo di polli, una ditta per lo stampaggio delle materie plastiche: ora sono chiusi e inutilizzati.

Nel 1957 la parte occidentale dell'edificio lungo la via Trento e Trieste fu abbattuta, e al suo posto furono costruite abitazioni civili, su tre piani.

S. Caterina di Alessandria, la Madonna col Bambino e s. Agostino: quadro presente nella chiesa del Monastero, ora nella chiesa di s. Pietro (s. Caterina era la patrona delle Orsoline di Melegnano)



L'area sud-ovest del Monastero, prima utilizzata a giardino ed orto, è stata progressivamente occupata da costruzioni, mentre la parte più bella del convento (all'angolo tra via Cavour e il primo tratto di via Trento e Trieste), coincidente coll'antico palazzo Merini, è rimasta praticamente integra; attualmente anche questi locali sono disabitati.

Resta da vedere se quest'ultimo residuo autentico del Monastero verrà lasciato cadere in rovina, come farebbe pensare lo stato di abbandono attuale, o verrà conservato: è una delle poche cose antiche ancora rimaste a Melegnano, e sarebbe un peccato se la città lo perdesse!

Giovanni Canzi, socio del Gruppo amici della storia locale "G. Gerosa Brichetto" (GASL)

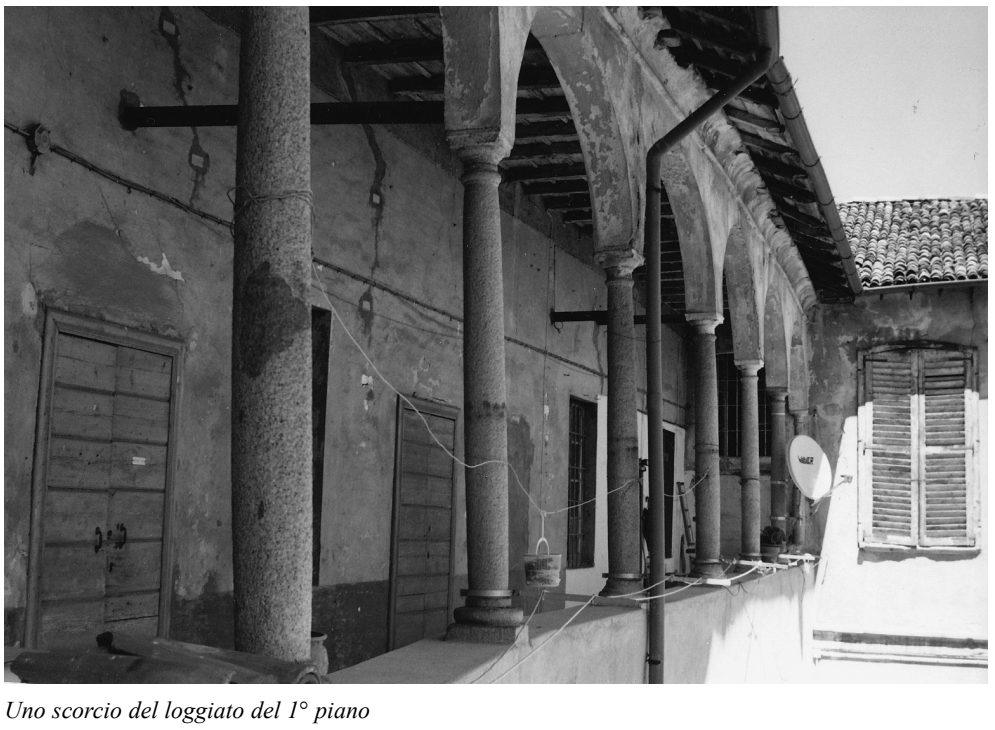
A fianco: pianta del Monastero fatta nel 1811, al momento della confisca da parte del governo.

Fonti inedite:

- I. De Marchi, M. Ivana Rosso, R. Zani, Melegnano, filanda serica nell'ex monastero di S. Caterina, tesi di laurea in Architettura, anno accademico 1988 – 89, Politecnico di Milano (copia nell'Archivio della basilica di s. Giovanni)
- Arch. di stato di Milano, Fondo di Religione, cart. 2531
- Arch. di Stato di Milano, Amministrazione del fondo di religione, cart, 2394

Bibliografia:

- C. Amelli, Storia di Melegnano, Melegnano, 1984



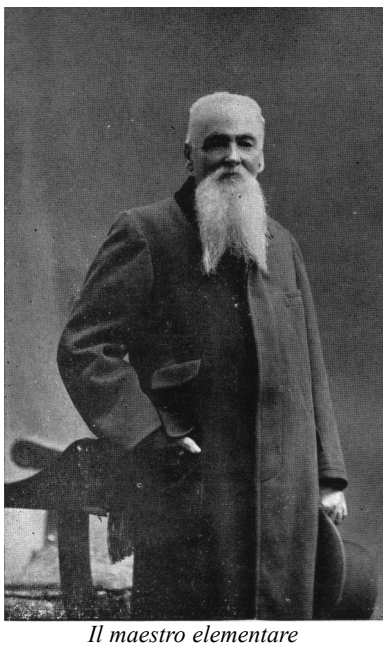
Uno scorcio del loggiato del 1° piano

Personaggi storici, vie, piazze, rioni ed istituzioni melegnanesi

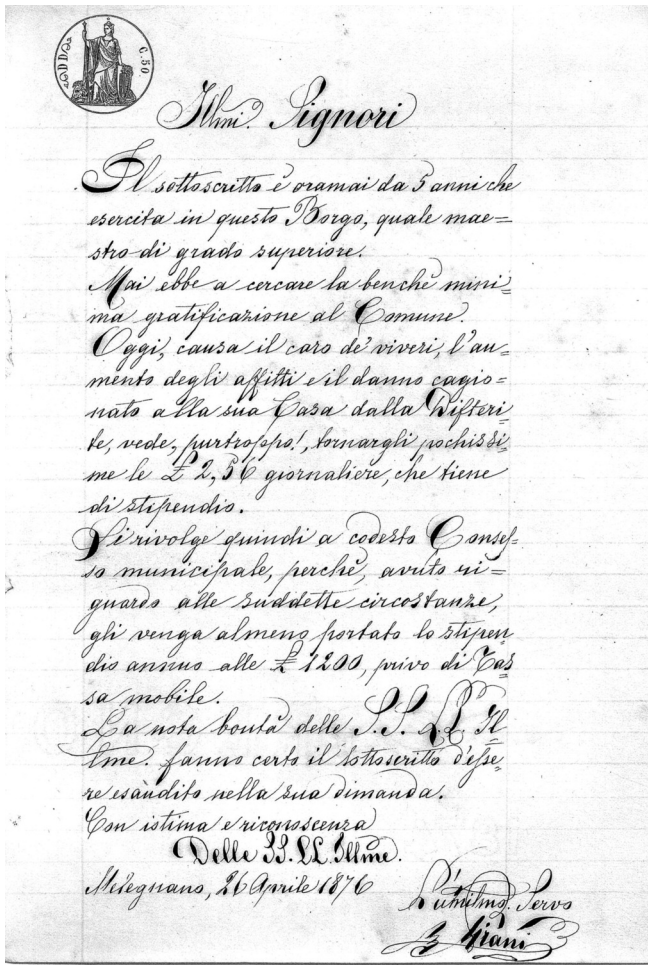
I maestri delle scuole elementari di Melegnano dell'800

di Vitantonio Palmisano

Quando il borgo di Melegnano passò sotto il Regno d'Italia, furono applicate le direttive scolastiche previste dalla legge Casati con la quale, nel 1859, era stata riformata la scuola piemontese. Per diventare maestri occorreva frequentare, fino all'età di 16 anni per gli uomini e di 15 per le donne, la *Scuola Normale* per pochi anni chiamata "magistrale", così detta poiché vi si apprendevano le norme dei metodi d'insegnamento, che discendevano dal modello piemontese del Ferrante-Aporti. Nella seconda metà dell'Ottocento il corso di studi prevedeva una prima parte, divisa in due periodi e della durata complessiva di circa un anno, al termine del quale si entrava in possesso della "patente" inferiore, che abilitava all'insegnamento negli asili; ed una seconda parte, della durata sei mesi, che permetteva di conseguire, dopo un esame finale, la "patente" superiore. Un tirocinio di un anno per gli uomini e di sei mesi per le donne, ma soprattutto un attestato di moralità rilasciato dal Comune, erano il lasciapassare per l'insegnamento nelle scuole primarie. *Bonati Giuseppe* e *Castelfranchi Parazzoli Amalia* risultarono, con il passaggio della Lombardia dall'Austria al Piemonte, già in attività presso le scuole di Melegnano, e furono confermati maestri della locale scuola dalla Deputazione Comunale che come sappiamo si costituì provvisoriamente nel municipio il 13 giugno 1859. La Castelfranchi ebbe, nel 1862, come aiuto maestra la nipote *Maria Parazzoli* nata a Melegnano nel 1834, che all'età di ventotto anni risultò maestra. La deputazione comunale di Melegnano che sovraintendeva le nomine dei maestri elementari, ed in deroga alla legge Casati che prevedeva la nomina triennale, nominò gli insegnanti anno per anno, mantenendo il corpo insegnante in una situazione di perenne incertezza, minacciandoli infine di revocare o non confermare la nomina, costringendo così gli stessi ad accettare retribuzioni anche inferiori alle tabelle che distinguevano gli stipendi fra insegnanti delle scuole urbane e delle scuole rurali. Lo stipendio annuo del maestro nel 1860 ammontava a cinquecento lire mentre le maestre ricevevano 235 lire all'anno. Dopo la costituzione del Regno d'Italia la Deputazione di Melegnano nominò maestra *Pozzini Marianna* nata a Melegnano nel 1818 ed insegnante elementare già dal 1846 quando aveva ventotto anni ; nel 1862 risultò quindi maestra con patente dei tre gradi della terza classe sezione femminile di via Cavour che contava trentacinque alunne. Durante l'anno 1863 fu sostituita dalla sorella maggiore *Pozzini Rosa* (nubile) di anni 47 con ventotto anni di servizio all'attivo presso le stesse scuole di Melegnano. Le classi elementari private patrocinate dalla locale Congregazione della Carità nominarono maestre delle scuole di Melegnano *Stefanini Giovanna* (nubile) nata a Carpiano nel 1814, che risultò, appunto, maestra della *quarta classe femminile privata* di Melegnano composta da trentuno alunne; questa era munita di patente dei tre gradi ed al momento dei rilievi statistici annuali risultò avere ventidue anni di servizio. Durante l'anno scolastico 1862-63 verrà sostituita prima da *Stefanini Maddalena* (vedova) di Milano di anni 40; poi da *Stefanini Giuseppa* di Milano di anni 38, nubile; indi subentrerà *Villa Amalia* di Milano di anni ventitré. La Giunta Comunale di Melegnano statuì per regolamento anche l'orario scolastico nelle sezioni sia maschili che femminili: lo svolgimento dell'insegnamento avveniva, quindi, per tutto il periodo dell'anno, senza nessuna vacanza ed era così suddiviso dal settembre a tutto giugno, dalle nove alle undici e mezza antimeridiane, nel pomeriggio dall'una e mezza alle quattro; mentre luglio ed agosto l'orario si restringeva alla sola mattinata dalle sette e mezza a mezzogiorno; mentre il giorno della settimana che si faceva vacanza fu stabilito sempre nella giornata del giovedì, giorno che si teneva peraltro il mercato settimanale. Altri insegnanti della Melegnano post Unitaria furono *Cesari Lucia* nata a Berna nel 1837 nubile, insegnò dal 1859 ed risultò munita di patente di tutti e tre i gradi, questa fu l'insegnante della *quarta classe femminile privata* composta da sessanta alunne. Risultò come aiuto maestra *Martelloni Sofia* di Novara di anni venti, sostituita poi da *Lissoni Marianna* nata a Melegnano nel 1820 con ventisei anni di esperienza. Un capitolo di storia particolare lo dobbiamo al maestro *Morandi Angelo* nato a Cislago nel 1834 che risultò all'anagrafe *ammogliato*; questi iniziò l'insegnamento prima a Milano nel 1856 poi san Colombano, indi Melegnano, risultò essere munito di patente dei tre gradi e fu maestro elementare comunale della terza classe maschile di via Vittoria 22, con novanta alunni frequentanti. Nell'anno 1864 fu istituita per la prima volta a Melegnano la Scuola Serale Elementare che fu affidata al maestro Morandi con uno stipendio aggiuntivo di lire centosettanta. Il 13 agosto 1869, gli fu inflitto un anno di sospensione disciplinare, mentre il 31 agosto dello stesso anno chiese al consiglio delle scuole della provincia, di aprire una scuola privata per continuare l'insegnamento, ma la sua carriera gli fu bloccata. Il Provveditore agli Studi Carbone scrisse una lettera al Sindaco di Melegnano in merito al maestro che diceva: *Melegnano il 31 agosto 1869; il signor Angelo Morandi, che fu deposto per un anno dall'ufficio di pubblico Maestro elementare, con foglio del giorno 13 corrente agosto, chiede la restituzione di certificati Municipali e privati da essi prodotti e nel tempo stesso mi annunzia il divisamento di aprire una scuola privata. Mentre mi riservo di provvedere sulla domandata restituzione dei documenti, che furono trattenuti dal Ministero della Istruzione Pubblica, devo pregare la compiacenza di V.S. a voler significare al predetto signor Morandi che durante la pena disciplinare inflittagli, e per i motivi che l'hanno determinata, non si può acconsentire, a sensi degli articoli 355 della legge scolastica 13 novembre 1859 e 153 del Regolamento 15 settembre 1860, ch'egli tenga un privato istituto d'istruzione; che però non gli è tolto di occuparsi della istruzione paterna, di quella cioè che si dà nell'interno delle famiglie, sotto la immediata vigilanza e responsabilità dei padri e di chi ne fa legalmente le veci, ai figli dei congiunti della medesima, essendo questa istruzione prosciolta da ogni vincolo d'ispezione per parte dello Stato, firmato il Regio Provveditore (...).* Il programma scolastico previsto nelle scuole Comunali melegnanesi fu strutturato in un biennio inferiore obbligatorio – in realtà articolato in tre anni in quanto la prima classe era suddivisa in prima inferiore e prima superiore – ed uno superiore, facoltativo. Le materie insegnate nel primo biennio erano: *catechismo, e Storia Sacra, Lettura, Nomenclatura e Lingua Italiana, Aritmetica, Sistema metrico, ecc. Scrittura*, e solo per le femmine, *Lavori femminili.* Il biennio superiore, non essendo considerato di base, ma preparatorio a gradi superiori di istruzione, era previsto per Comuni sede di istituti secondari e con popolazione superiore a 4.000 abitanti. Un altro maestro che insegnò nelle scuole melegnanesi fu *Cazzulani Giuseppe* nato a Dovera nel 1827 che risultò al tempo ammogliato con prole; iniziò l'insegnamento a san Colombano nel 1853 poi venne a Melegnano e fu maestro elementare della terza classe maschile privata di sessanta alunni. Il Cazzulani si avvalse di *Besozzi Carlo* quale assistente nato a Bascapè nel 1825 nubile, con tre anni di esperienza, ma ancora senza patente abilitativa all'insegnamento. A conclusione della nostra breve storia rendiamo nota una rassegna di altri maestri nominati tali dalla Giunta comunale nella seconda metà dell'Ottocento e precisamente ricordiamo: Rosa Volpi, Rossanigo Giuseppe, Rosa Calvasini, Alfonso Pirani, Redaelli Giovanni Battista, Redaelli Giulia, Martinenghi Carlo, Vittorio Cremagnani, Dante Cremagnani, Giulia Sibilla, Giovanni Suardi, Augusta Clerici Fichtner, Maggioni Pietro, Grazzani Angelo, Bosco Leonilde, Ester Bassi De Mita, Sibilla Bastoni, infine i maestri Felice Fiando e Carlo Martinenghi.



Il maestro elementare Alfonso Pirani (1836-1913)



Lettera del maestro elementare Pirani al Comune di Melegnano del 1876

A fianco: gruppo di piccole allieve ritratte co le loro maestre nella scuola dell'800
Sotto: il maestro elementare unitamente al bidello con gli scolari della scuola elementare

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L.
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari - busti - tutori
Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali
Sfigmomanometri - Aerosol - Sistemi antidecubito - Calze elastiche
Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia - Poltroncine montascale
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

La lettera del missionario melegnanese in Thailandia

Padre Raffaele da Mae Suay racconta speranze e preoccupazioni

Carissimi amici e benefattori della missione di Mae Suay, anche quest'anno vi raggiungiamo con tanta amicizia e affetto per augurarvi "Buon Natale!", insieme alle vostre famiglie, ai parenti, agli amici, a coloro che stanno soffrendo nel corpo e nello spirito e a coloro che hanno bisogno di ricevere un segno di perdono da parte di Dio. Che la venuta fra noi nella Parola e nell'Eucarestia di Gesù, Verbo fatto carne, il "Dono" per eccellenza, ci aiuti a rendere nuove le nostre relazioni e a diventare capaci di gesti di perdono e di condivisione, come Lui!

Quest'anno appena trascorso è stato ricco di eventi, alcuni belli e portatori di speranza, altri fonte di fatica e di sofferenza.

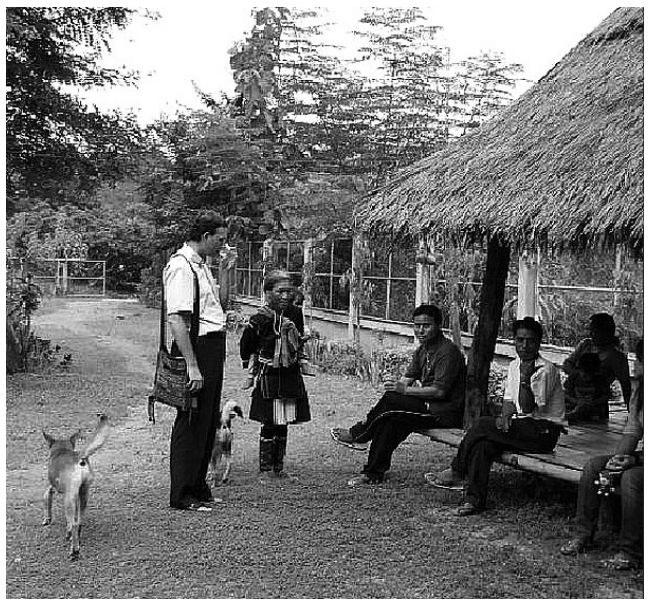
Partiamo dai **segni di speranza**: nella nostra parrocchia di Mae Suay le famiglie che hanno scelto di appartenere al gruppo cattolico sono 859! Questo è davvero un segno incoraggiante che il Signore ci manda, e per noi significa che anche in questo angolo di mondo, la Thailandia, in cui la presenza cristiana è appena lo 0,4 % dell'intera popolazione, Lui è presente e all'opera, anche attraverso la nostra povera testimonianza e poveri mezzi! Dal censimento fatto da p. Maurizio Arioldi e ultimato nel 2009, i

cristiani cattolici nella zona di Mae Suay sono circa 4.700, di cui più di 3.000 sono "simpatizzanti", ossia persone che hanno sentito parlare di Gesù e hanno iniziato a pregare, anche se non hanno ancora fatto una catechesi approfondita e non hanno ancora chiesto il battesimo. Il lavoro da fare è ancora tanto, e gli operai sono pochi...

Infatti dal 2 maggio scorso qui a Mae Suay siamo rimasti in due: p. Raffaele e Angela Lazzari, missionaria laica dell'Associazione Laici Pime. E p. Maurizio? Ecco il secondo segno di speranza: dopo 16 anni di presenza in Thailandia, di cui ben 13 passati a Mae Suay, p. Maurizio è stato richiamato in Italia come formatore dei futuri missionari.

L'ho chiamato segno di speranza, anche se la partenza di p. Maurizio ci è costata non poca sofferenza e anche per lui il distacco dalla gente è stato doloroso, anche se lungamente preparato.

Un terzo segno di speranza è l'arrivo, a partire dal maggio scorso per poter frequentare regolarmente la scuola, di due bambine diversamente abili e ultimamente anche di un altro bambino, che si aggiungono agli 80 fra bambini e ragazzi che vivono ai nostri Centri. E' un progetto fortemente voluto da p. Maurizio, che con alcuni collaboratori ha "scovato" queste bambine nei villaggi insieme ad una ventina di altri bambini e bambine portatori di handicap a livello fisico e mentale.



In questi anni gli operatori del Centro hanno visitato ai villaggi e convocato periodicamente questi bambini al Centro, per le sedute di fisioterapia e per dare un aiuto concreto e spirituale ai loro genitori.

Anche questo è un segno che Dio opera, e si prende cura di questi suoi figli poveri e meno fortunati di noi. E' un segno del suo Amore anche fra i bambini e maestri della scuola, che ancora non credono in Dio ma si sono aperti ad accoglierli fra loro.

Fra i fatti invece che ci hanno fatto **preoccupare** e hanno stranamente portato la Thailandia sulle prime pagine dei giornali e delle televisioni, è stata la situazione a livello politico, che ha evidenziato contrasti latenti da anni e dovuti sostanzialmente al grandissimo divario fra ricchi e poveri, alla corruzione di parte della classe politica e alla poca fiducia degli investitori stranieri, che rendono lo sviluppo dell'economia thailandese assai lento. Sta di fatto che questi contrasti si sono acuiti con manifestazioni di piazza e occupazioni durate mesi, e che sono sfociate in scontri esasperati fra manifestanti e autorità. Risultato: più di 90 morti e oltre 1.800 feriti!

Fortunatamente anche in questa situazione non sono mancati "miracoli di amore e di perdono", come in quella notte del 19 maggio in cui i manifestanti si preparavano a bruciare edifici e case anche di cristiani attorno alla Parrocchia "Nostra Signora di Fatima" di Bangkok, ma sono stati dissuasi e convinti a desistere dal Parroco padre Suraciai e da alcuni fedeli appena usciti da un'ora di adorazione eucaristica. Che il Signore ci mandi uomini di pace e di riconciliazione, che lavorino davvero per il bene di tutti e che vivano la politica come *vocazione*.

Un altro motivo di preoccupazione è la situazione di grande povertà morale della nostra gente, in particolare di alcuni villaggi della nostra parrocchia. La povertà, i figli numerosi che desiderano sempre di più conquistarsi un posto nella società, il desiderio di avere più soldi in poco tempo e con qualsiasi mezzo e lo scarso controllo da parte delle autorità locali stanno facendo sì che il problema del traffico e del consumo di droga sia tornato alla ribalta in modo violento, diventando il più grande problema sociale della maggior parte dei nostri villaggi.

Il governo dal 2009 interviene per sostenere i contadini più poveri pagando la differenza fra il prezzo reale a cui i contadini riescono a vendere il granoturco (l'anno scorso nella nostra zona il prezzo era di 4/4,5 Bath al chilo, circa 5 centesimi) e il prezzo minimo a cui dovrebbe essere venduto sul mercato (7 Bath); ma in entrambi gli anni (2009 e 2010) la nostra gente è rimasta fuori dalla lista, nonostante i tentativi dei responsabili della nostra Fondazione di aiuto sociale "Father's heart Foundation" di sensibilizzare l'opinione pubblica e il governo riguardo a questa ingiustizia. In questa situazione alcuni dei nostri contadini si sono trovati di fronte all'alternativa tra un guadagno onesto, frutto del duro lavoro nei campi, ma instabile e alla mercè dei prezzi stabiliti dai grandi proprietari, e un guadagno disonesto, ma facile e sicuro, come quello promesso dai trafficanti di droga, e sono caduti nella trappola.

Carissimi amici, pregate per noi, non lasciateci soli!

I giovani hanno bisogno di vedere quello che ho visto io domenica scorsa, salendo ai monti per celebrare la Messa nel villaggio di Huay Nam Yen, dove raccogliamo i 30 bambini e ragazzi dell'ostello e la gente della valle che ha fede. Sono salito come sempre verso le 13.30, dopo aver celebrato la Messa in parrocchia ed aver parlato con un giovane. Arrivo sul ponte del "torrente dell'acqua fredda", Huay Nam Yen, e vedo una decina di signore, alcune molto anziane, vestite con l'abito tradizionale Akha e il cappello variopinto oranto con monete antiche e bottoni, che camminano con passo spedito. Mi fermo a dare un passaggio, perchè evidentemente stanno per venire a Messa. Sono donne cristiane del villaggio di Huay That, e sono arrivate a piedi sotto il sole: 5 chilometri a piedi! Nell'ultimo tratto, che anch'io devo percorrere a piedi durante la stagione delle piogge, intravvedo anche una nonna, gobba e piegata dal duro lavoro nei campi, che anche lei si dirige con passo svelto e deciso verso la Chiesa: ha solo 74 anni!

Queste sono le colonne della fede a Mae Suay, fede portata attraverso la testimonianza cristiana dei primi battezzati provenienti dalla Birmania, e poi attraverso l'opera missionaria dei Padri che si sono succeduti in questi 30 anni nella zona di Mae Suay. Abbiamo bisogno di cristiani così!

"***Ho posto nel tuo cuore la disciplina della sapienza, dice il Signore; ti ho ascoltato: ti proteggerò e ti darò pace per tutti i tuoi giorni. Sta lontano dal male e fa il bene, cerca la pace e perseguirla : ti proteggerò e ti darò pace per tutti i tuoi giorni***"

(Ufficio delle Letture, XXXI settimana T. O., Responsorio)

Buon Natale!

p. Raffaele Pavesi,
Angela Lazzari
Suore e collaboratori della missione di Mae Suay

Ecco come sostenere la missione di padre Raffaele

Sostieni con un'offerta libera **un catechista e la sua famiglia** che lavora per l'annuncio del Vangelo a tempo pieno. Noi per sostenere la famiglia di un catechista spendiamo circa 1.000,00 euro all' anno.

Adotta un leader di comunità di un villaggio per un anno sostenendone la formazione. Per formare un leader di comunità il Centro spende 250,00 euro all'anno.

Sostieni le attività di **evangelizzazione** e di **formazione cristiana** con un'offerta libera.

Contribuisci a "sfamare" i nostri ragazzi per due giorni, **donando un sacco di riso (18,00 euro)**

Adotta a distanza un bambino (200,00 euro all'anno). L'adozione a distanza consiste nel seguire con la preghiera e con il sostegno finanziario uno o più dei nostri ragazzi, permettendogli di proseguire gli studi.

Sostieni a distanza con una borsa di studio un giovane che frequenta la scuola tecnica professionale o l'università. La borsa di studio è annuale ed è rinnovabile, tenendo conto del rendimento scolastico e del comportamento dello studente.

Scuola tecnica professionale (200,00 euro all'anno per tre anni)
Università (600,00 euro all'anno per quattro anni)

Aiuta una mamma a svezzare il suo bambino per un anno (spese di ospedale per i più poveri, biberon, pannolini, latte in polvere, sostegno dopo lo svezzamento se il bambino denota carenze alimentari o ritardi nella crescita, ecc.) con una quota di 100,00 euro. fotografia della mamma con il bambino.

Progetto K304 — Assistenza bambini disabili: Da alcuni anni a questa parte il Centro di Mae Suay ha avviato il Progetto "Spirito Datore di Vita" a sostegno dei bambini disabili e delle loro famiglie. Il Progetto offre loro un servizio di fisioterapia con ospitalità temporanea presso le strutture del Centro e, nei casi più gravi, una visita a domicilio del fisioterapista.

Vi preghiamo di effettuare i vostri versamenti esclusivamente attraverso l'Associazione Pimedit (che è ancora il nostro vecchio ed apprezzato **U**fficio **A**iuto **M**issioni – **UAM** che ha preso una veste legale) poiché ciò comporta vari vantaggi anche per il donatore (per saperne di più cfr. il sito internet www.pimemilano.com)

Conto Corrente Postale: Numero 39208202
Intestato a: FONDAZIONE PIMEDIT ONLUS
VIA MOSE' BIANCHI, 94 – 20149 MILANO

NB: E' importante **specificare per ogni versamento la causale** (l'intenzione dell'offerente) perché il vostro denaro venga utilizzato rispettando il desiderio di chi l'ha donato (es.: rinnovo adozione; nuova richiesta di adozione; sostegno per una mamma ed il suo bambino da svezzare, offerta) **ed il destinatario** (es. P. Raffaele Pavesi - Mae Suay - Thailandia, o semplicemente ***Missione di Mae Suay – Thailandia***). Se avete un recapito e-mail ci farebbe piacere riceverlo in modo che la corrispondenza e le notizie da Mae Suay siano più veloci.

Il nostro indirizzo e' rimasto invariato:
Holy Spirit Catholic Center 158 Moo 12
PO Box. 11— 57180 Mae Suay – Chiang Rai – Thailand
Tel. 001-66-53-656485 Fax. 001-66- 53-656486
Indirizzi e-mail:
pavesi.raffaele@pime.org **angelalazz@hotmail.com**

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Osteria del Portone
1722 Locanda con Alloggio
Osteria del Portone vi invita a:

Menù Rassegna
Selezione di salumi tipici Lodigiani
Frittatina Lodigiana
Spiedino di bollito misto con salsa verde
Cremino Lodigiano con polenta e merluzzo mantecato
Riso Carnaroli alle pere e pannerone
Tortini di pasta all'uovo ripieni di zucca con crema di funghi
Bianco di pollastrella ripieno di castagne in salsa di melograno su insalatina
Dolce di riso e latte con crema di mascarpone alle castagne
Vini: Az. Pietrasanta
€ 34,00

Antichi Sapori
Bollito misto con le sue salse
Tortionata con crema di mascarpone
€ 20,00

22ª edizione
2 Ottobre /5 Dicembre 2010
Rassegna gastronomica del Lodigiano
"I sapori della Tavola Lodigiana"

Info e prenotazioni Osteria del Portone
via conciliazione 27 melegnano tel 029835366
www.rassegnagastronomica.it

Meccanofilia – Affrancature Meccaniche

L'acqua e la sua importanza riflessioni sulla sorgente di vita

Durante la "Settimana della cultura" promossa dal nostro Comune, dal tema L'acqua sorgente di vita, è venuto a Melegnano dott. Nino Barberis, 92 enne, di Milano già giudice filatelico internazionale e fondatore dell'AICAM Associazioe Italiana Collezionisti Affrancature Meccaniche, la più attiva e numerosa del mondo, con più di 300 iscritti. Barberis ha voluto inviarci un articolo che pubblichiamo con grande piacere

Invitato da amici filatelisti melegnanesi, sono stato a visitare la mostra **"**L'acqua, sorgente di vita**"** organizzata in settembre nella Sala dell'Imperatore del Castello Visconteo Mediceo nel quadro delle iniziative della **"**Settimana della Cultura**"**.

E' stata una gradevole rimpatriata, in sale e locali dove ero già stato altre volte, anche decenni fa, per varie manifestazioni filateliche, ma soprattutto ho visto realizzata una splendida iniziativa per sensibilizzare i visitatori su quello che forse sarà il più grosso problema del nostro prossimo futuro**.**

Noi parliamo tanto di **"**energia**"**, ed è giusto. Però abbiamo varie speranze alle quali agganciarci**:** che le riserve di energia naturali siano più di quanto pensiamo**;** le imponenti iniziative per la riduzione dei consumi energetici**;** le energie **"**rinnovabili**"**.

Per l'acqua, invece, **"**siamo in braghe di tela**"**. Se continuiamo con questo andazzo**,** le prossime generazioni che abiteranno questo pianeta rischiano di rimanere all'asciutto**.** I due amici espositori per il comparto filatelico, Gian Antonio Gloder e Sergio Vicardi, hanno presentato due aspetti del problema acqua**:** quello generale**,** come acqua per il consumo domestico quotidiano e per impieghi industriali, e quello delle acque minerali**.** Naturalmente lo scopo delle loro collezioni non era quello di sostenere l'importanza preminente dell'uno o dell'altro**,** ma il visitatore attento ha sicuramente potuto trarre materia per ragionarci sopra e soprattutto recepire l'invito a valutare con maggiore approfondimento alcuni dettagli della nostra vita quotidiana che coinvolgono**,** addirittura a nostra insaputa**,** consumi di acqua di entità spaventosa rispetto alle disponibilità che la natura generosamente mette a nostra disposizione**.**

Esaminando attentamente la collezione Gloder**,** ho avuto modo di riflettere sull'importanza dell'acqua non solo come fondamentale liquido per soddisfare la nostra sete, ma per molte altre "funzioni" altrettanto essenziali**.** Basti pensare alle **Acque Termali**. Ed a tutti i problemi che si incontrano nel percorso dalla sorgente fino a destinazione, al compito dei Consorzi di Bonifica, al sistema di Distribuzione Dalla collezione apprendiamo che il 70% dell'acqua, nel mondo, viene **"**usata**"** in agricoltura. Per esempio**:** secondo la Fao, per produrre un chilo di grano occorrono da 1000 a 2000 litri d'acqua e per produrre un chilo di carne da bovini alimentati con cereali da 12 a 15 mila litri**.** Sono numeri che fanno meditare sulle quantità di acqua che consumiamo anche senza rendercene conto**.** Ed anche esaminando **...** gli spiccioli rileviamo la spaventosa enormità del problema**:** per una tazzina di caffè il consumo **"**virtuale**"** di acqua è di 140 litro**;** 8.00 litri di acqua sono stati necessari per fabbricare l'ultimo paio di scarpe di cuoio che abbiamo comprato. Quindi l'acqua non è solo quella che beviamo e le considerazioni che si deducono dalla documentazione filatelica presentata da Gloder e dal pregevole testo che le accompagna portano ad allacciarsi automaticamente a quello che Sergio Vicardi dice con la sua straordinaria collezione di etichette sulle acque minerali**.**

Le Affrancature Meccaniche delle acque minerali citate nell'articolo, lo SPECIMEN promosso dall'afnm per la manifestazione della "settimana della cultura", e una rara etichetta offerta gentilmente dal signor Vicardi.

Il problema delle acque minerali è curioso e grottesco nel medesimo tempo**.** Secondo alcune correnti di pensiero **...** se ne potrebbe benissimo fare a meno**;** per contro l'avanzata dell'acqua minerale**,** iniziata una trentina di anni fa, ha portato l'Italia ai vertici del consumo mondiale**. I**n Italia si consumano 12,5 miliardi di litri di acque minerali, con un fatturato di 3,5 miliardi**.** Una volta in Italia si conoscevano praticamente solo tre acque minerali**:** la Sangemini (per i bambini)**,** la Fiuggi (per gli anziani) e la San Pellegrino **(**per i palati esigenti**);** oggi ci sono oltre 350 marche**,** possedute da 160 aziende italiane e multinazionali**.** Fortunatamente abbiamo anche un export di 1 miliardo di Euro**,** con un buon saldo attivo**,** dato che gli italiani non sono particolarmente legati al prestigio di certe marche straniere **(**negli Stati Uniti addirittura impazziscono per l'acqua minerale importata dalle Isole Fiji !**).**

La collezione di etichette di Vicardi fornisce via via informazioni sulle varie marche di acque, addentrandosi anche nei dettagli delle loro caratteristiche**.** Dall'origine di queste acque**,** anch'essa deducibile dalle diciture della collezione**,** si può concludere che ottime acque**,** meritevoli dell'imbottigliamento, esistono in tutta Italia**.** La collezione Gloder ha per titolo**:** "Dall'acqua la vita; risparmiamola e proteggiamola". Penso che dica tutto e che racchiuda il senso**,** il significato egli obiettivi della Settimana melegnanese della Cultura 2010**.** Artisti e filatelisti hanno dimostrato**,** con le loro opere, di avere compreso pienamente il problema e la loro volontà di evidenziarlo perché tutti**,** nel loro piccolo**,** diventino consumatori più **"**responsabili**"** di questo bene prezioso che ci viene elargito dalla natura**.** La visita alla mostra mi ha suggerito lo sviluppo di queste considerazioni che penso interessino a tutti quelli che**,** come me**,** rimarrebbero molto male se un mattino**,** aprendo il rubinetto del lavabo**,** lo vedessimo solo miseramente sgocciolare.

Nino Barberis

Il Racconto:

Turno di notte

Brusca, spalanca la porta finestra del terrazzo antistante la medicheria; respira a pieni polmoni, in quella corsia le stava mancando l'aria e il sonno la stava aggredendo chiudendole gli occhi, che come un bambino si stropiccia. Sono pieni di occhiaie e di stanchezza.
Si accuccia su di un piccolo pilastro di cemento, i piedi finalmente liberi dagli zoccoli, il mento appoggiato sulle ginocchia da dove osserva la città mezza addormentata che comincia a svegliarsi.
Distratta, si accende l'ennesima sigaretta; ormai manca poco alla fine del turno e mai come questa mattina non vede l'ora di andarsene.
"Ciao Lilly! Dai che è finita, tra un po' vai a dormire! Certo era da un po' che non ci si vedeva!"
Risponde al saluto con un cenno del capo, infastidita da quel collega che ha come unica colpa il ruolo che riveste. Non è antipatico: è il perché è qui a portarla a evitarlo. Lui ha voglia di chiacchierare, lei per niente, gli occhi fissi a quel lenzuolo che copre il suo "bottino", che altro non è che la causa di quel magone allo stomaco, di quel mal di gambe e di quell'improvvisa voglia di mollare tutto e cambiare lavoro.
Cerca di cambiare pensiero, il suo è un lavoro come un altro. Nulla più.
"Ora andrò a casa finalmente, una bella doccia …"
Avrò seguito la corretta procedura?
Basta Lilly, hai fatto tutto come dovevi, basta!
Avrò somministrato il giusto?
Non hai assolutamente nulla da rimproverarti.
Sarò stata tempestiva?
Hai fatto tutto il possibile.
... avrei potuto fare di più?...
Basta!
Scatta in piedi, con rabbia butta via il mozzicone, impotente di fronte alla sconfitta, mentre vede animarsi il reparto, i colleghi arrivano a darle il cambio, il suo turno di notte è ormai finito, il buio scivola via e lascia posto al nuovo giorno.
Ricaccia dentro una lacrima amara.
Un normale turno di notte in oncologia pediatrica.

Angela Barbieri

La Mostra:

Diego Fedeli espone alla Scuola Sociale

Il talento di Diego Fedeli in mostra alla Scuola sociale. L'appuntamento è per sabato 4 dicembre, quando si aprirà la mostra del 18enne, che il presidente della Scuola Giuseppe Beccarini ha definito "una grande promessa dell'arte locale". "La pittura di Diego è di tipo concettuale – ha spiegato Beccarini -. La base è classica, ma poi esce dai canoni tipici per rasentare l'astrazione. Fedeli esaspera il nuovo e il tutto, la sua pittura esce dagli schemi consolidati per aprirsi a esperienze sempre nuove". Studente al liceo artistico Piazza, di Lodi, da ormai diversi anni Fedeli frequenta le lezioni di Beccarini alla Scuola sociale. "E la mostra è stata organizzata anche per premiare l'allievo che ha dato questi ottimi risultati". L'esposizione di Fedeli si protrarrà sino al 4 dicembre con i seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 16-19; giovedì, sabato e domenica 10-12 e 16-19. Ancora una volta, insomma, la Scuola sociale si conferma un punto di riferimento importante per il mondo culturale dell'intero territorio.

Una serata esclusiva tra auto e gioielli

La nuovissima Audi A7 Sportback e i gioielli Damiani protagonisti dell' esclusivo evento organizzato da AUDI & ROCCA.

Si è svolta recentemente, presso il concessionario AUDI Zentrum Pavia del gruppo GRIMALDI, una serata esclusiva all'insegna di "lussuose passioni".

Una serata che è stata un successo senza precedenti grazie al connubio "auto&gioielli".

Per la prima volta, racchiuse in un unico evento, le più lussuose passioni: auto, orologi e gioielli.

Gli uomini hanno potuto ammirare in anteprima assoluta la nuova Audi A7 Sportback, raffinata, elegante e con un tocco sportivo e all'avanguardia, affiancata, per l'occasione, da una selezione di preziosi orologi, seconda passione maschile per eccellenza, delle marche internazionali più prestigiose, messe a disposizione dalla gioielleria Rocca di Milano.

Un gruppo di iscritti ha visitato recentemente Palazzo Clerici

Con la Scuola Sociale alla scoperta dei tesori nascosti nel cuore di Milano

Grande soddisfazione per le proposte che la Scuola Sociale va facendo ai suo iscritti: venerdì 5 novembre è stata la volta del Palazzo Clerici, nel cuore di Milano. La scelta effettuata da Carolina De Bernardi, responsabile delle uscite didattiche, ha pienamente risposto alle aspettative.

Abbiamo scoperto un vero tesoro, racchiuso nella Galleria del palazzo, unico esempio integralmente conservato della presenza a Milano di Giambattista Tiepolo.

Palazzo Clerici sorge nel cuore della vecchia Milano, in quella che nel Seicento era detta "Contrada del prestino dei Bossi".

Il Palazzo apparteneva a una delle più antiche casate storiche milanesi, la famiglia Visconti dei Consignori di Somma.

Nella seconda metà del Seicento, i due corpi principali del fabbricato furono resi autonomi e la proprietà fu ceduta ai Clerici, famiglia originaria del lago di Como dove avevano fatto fortuna con il commercio della seta e con attività bancarie; nel 1613 i Clerici si trasferirono a Milano e come segno tangibile del loro prestigio fecero del loro palazzo una delle dimore settecentesche più lussuose e fastose di Milano.

La sobrietà della facciata nasconde un segreto: la strada di accesso al palazzo era troppo angusta e non consentiva l'entrata nel cortile alle carrozze dei numerosi ospiti che si recavano in visita ed ecco allora la geniale soluzione di creare una rientranza sulla facciata, in guisa di slargo, per risolvere il problema e dare nel contempo un aspetto più mosso alla facciata.

Le trasformazioni più consistenti nel palazzo si devono all'iniziativa di Giorgio Antonio Clerici, il membro più illustre della casata, che nel 1741 affidò a Giovanbattista Tiepolo l'incarico di decorare la volta della galleria di rappresentanza del Palazzo, la cosiddetta Galleria del Tiepolo (nella foto in basso). Il bell'affresco del Tiepolo raffigura la corsa del Carro del Sole attraverso il cielo costellato dalle divinità dell'Olimpo e circondato dalle creature terrestri e dagli animali che stanno a simboleggiare i continenti:la quadriga di Mercurio illumina il mondo.

Nel 1740 venne affidato al Tiepolo il difficile compito di decorare un ambiente estremamente dilatato in lunghezza. Il bozzetto, eseguito probabilmente prima che il pittore avesse preso visione diretta degli spazi della sala, mostra che nell'elaborazione della "prima idea" il Tiepolo non aveva considerato il vistoso squilibrio tra la lunghezza e la larghezza della galleria.

Nella stesura definitiva il pittore, intorno al carro del Sole preceduto da Mercurio,collocò gruppi di personaggi mitologici, dislocandoli su piani diversi sullo sfondo del cielo striato da nubi bianche e rosate, e aggiungendo lungo i bordi altre divinità marine e fluviali, e le allegorie delle Arti e delle quattro parti del mondo allora conosciute (l'Europa, l'Africa, l'Asia, le Americhe, con i loro animali- simbolo, rispettivamente il cavallo e la civetta, l'elefante, il cammello e il caimano), occasione per gli sfoggi di eleganze pittoresche e curiosità esotiche ricorrenti nella sua pittura e care al cosmopolitismo settecentesco.

Nel 1772 la famiglia Clerici affittò il palazzo all'arciduca Ferdinando d'Austria e alla moglie Beatrice d'Este, rappresentanti dell'imperatrice di Vienna nel ducato di Milano. I nobili ospiti vi rimasero fino al momento in cui si trasferirono a Palazzo Reale.

Durante la permanenza dell'arciduca Ferdinando d'Austria, il Palazzo fu oggetto di una nuova distribuzione interna e destinazione delle sale, dettata dall'esigenza di adeguare gli ambienti del Palazzo alle diverse esigenze di un sovrano e della corte al suo seguito rispetto a quelle di un aristocratico come il Clerici.

Dopo il trasferimento della corte a Palazzo Reale, nel 1778, don Francesco Clerici fu costretto ad affittare il Palazzo che venne quindi frazionato in diversi appartamenti, con la conseguenza di un'inevitabile alterazione dell'assetto distributivo.

Nel 1813 il Palazzo fu venduto al governo napoleonico del Regno d'Italia, divenne sede della Corte d'Appello nel 1862 per poi passare all'Ispi, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, nel 1942.

Altre uscite sono in programma per gli allievi dell'Università del Tempo Libero, sempre alla scoperta dei tesori del nostro territorio.

Mostra Presepi

A Melegnano torna la magia dei presepi. L'appuntamento è fissato per sabato 18 dicembre, quando sarà inaugurata la tradizionale mostra organizzata dagli Amici del presepe in collaborazione con il Rotary club di Melegnano, che come sempre sarà ambientata nella splendida palazzina liberty di via Marconi sede della Scuola sociale. L'esposizione si protrarrà poi sino al 6 gennaio giorno dell'Epifania.

Un Capodanno diverso dal solito?

Tutti nel romantico ed accogliente Ristorante Nuova Orchidea in via Milano,1/3 a Dresano. Il programma prevede un menù di primo'ordine in cui spiccano specialità come l'insalata di piovra sedano e patate e caldo di muscoli al gratin, spiedino dell'orto alla griglia, vol au vent agli champignons, mezze penne alle code di gamberi e pomodorino pachino, torroncino con cascata di cioccolato fondente. Per prenotazioni: 02 9818741-02 98270102. La serata sarà animata dall'esuberante Michelle e da Dj Charlie di Radio Sound. A soli euro 59.00(adulti) 19.00(bambini)

La battaglia di Poitiers (a.732)

La difesa dell'Europa cristiana dall'invasione musulmana

Il governatore arabo dell'Andalusia, quasi tutta la Spagna era ormai in mano araba, entrato in Francia si era spinto verso Bordeaux per depredarla. Non è escluso che, in mancanza di reazioni, la razzia si sarebbe potuta trasformare in ulteriore avanzata e in un'azione di conquista.

Ottone, duca della marca d'Aquitania, tentò di arrestare il passaggio dell'esercito musulmano ma fu sconfitto nella battaglia della Garonna. Fu allora costretto a chiedere l'intervento del potente maggiordomo dei Franchi Carlo Martello (non era Re come nella nota canzone di Fabrizio De Andrè) che si presentò con un piccolo esercito agguerrito e disciplinato.

I contendenti si fronteggiarono per una settimana, poi gli arabi, più numerosi dei cristiani, si lanciarono all'attacco con le cavallerie berbere che investirono i fanti cristiani con una vera e propria pioggia di giavellotti, concentrando ripetuti assalti nelle zone del fronte avversario dove credevano possibile l'apertura di un varco. Carlo Martello non cadde nella trappola musulmana, cioè dell'attacco seguito da una programmata ritirata mirante ad illudere l'avversario dell'imminenza di una facile vittoria, ma ordinò ai guerrieri cristiani di fronteggiare l'attacco senza altra replica che non fosse quella del momentaneo corpo a corpo, impartendo severe disposizioni affinché i suoi uomini non cadessero nella tentazione dell'inseguimento del nemico in apparente fuga.

Quando gran parte della cavalleria saracena era presa nel combattimento contro le picche dei fanti cristiani, Carlo Martello diede ordine alla propria cavalleria, nascosta in un vicino bosco, di caricare il fianco destro dei musulmani travolgendolo e mettendolo in fuga. Nel frattempo cominciava l'avanzata compatta della fanteria che, abbandonate le posizioni di partenza, travolse tutto ciò che le si poneva di fronte.

Lo scontro durò fino al tramonto quando anche il governatore arabo venne ucciso da un colpo d'ascia, infertogli, si dice, dallo stesso Carlo Martello, quando si sparse questa notizia gli arabi sopravvissuti fuggirono rapidamente, lasciando sul terreno feriti, tende ed il bottino conquistato durante le razzie in Aquitania.

Negli ambienti cristiani della penisola iberica, già in buona parte occupata da berberi e saraceni, la battaglia fu percepita come un evento carico di un forte significato simbolico, per il quale l'Occidente cristiano aveva finalmente fermato l'espansione araba. Nel descrivere questa battaglia fu usata per la prima volta l'aggettivo «europei» per attribuire un'identità collettiva ai guerrieri che per la prima volta avevano fermato gli invasori musulmani.

Ed ora in Spagna ed ovunque nel mondo cristiano inizia l'opera di contenimento e di riconquista dei territori perduti. La Spagna, ad occidente, verrà definitivamente "Riconquistata" solo nel 1492, dopo quasi 800 anni dall' invasione, ad oriente il fenomeno delle crociate, la battaglia di Lepanto (1571) di Vienna (1683) fino alla definitiva liberazione di Belgrado, ad opera di Eugenio di Savoia, solo nel 1717.

Ma è davvero finita ?

Alberto Zacchetti

ACCADEMIA DELLE ARTI
UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO
MELEGNANO- Via Marconi,21
www.scuolasociale-accademiadellearti.it

CALENDARIO CULTURALE

VENERDÌ 3 DICEMBRE ORE 16:00
Conferenza: "Il Natale nella pittura"
Relatori: Giuseppe Beccarini e Stefano Brambilla

SABATO 4 DICEMBRE ORE 18:00
Inaugurazione Personale del Pittore DIEGO FEDELI
Mostra da sabato 4 dicembre a Domenica 12 dicembre

SABATO 11 DICEMBRE ORE 20:30
Opera lirica "La cenerentola" di Gioacchino Rossini
Teatro Fraschini Pavia

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE ORE 20:30
"IL GRANDE CAPO" di Lars von Trier
Teatro Carcano

VENERDÌ 17 DICEMBRE ORE 18:30
La grande Musica di Natale
Relatore: Elvira Bianchi Bellomi
Al termine: Brindisi Augurale

SABATO 18 DICEMBRE
Inaugurazione mostra Presepi
Mostra da sabato 18 dicembre 2010 a giovedì 6 gennaio 2011

VENERDÌ 14 GENNAIO ORE 20:30
Opera lirica "IL FLAUTO MAGICO"
di Emanuel Schikaneder
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
Teatro Fraschini Pavia

Per informazioni rivolgersi in segreteria da lunedì a venerdì dalle ore 14:30 alle ore 18:30 tel. 029834087

Ricordando con nostalgia e riconoscenza

El noster don Giüsepp per quarant'ann fra i baloss del Carmen

di Giovanni Colombo

Con tutto il rispetto della circostanza, e alla mia solita *manera, in dialett,* come uno *di baloss del Carmen* e di *spassapulee del Punt de Milan,* caro *el noster don Giusèpp* mi permetto *de fag su 'na storia* di come sono *andai i robb* in questi *quarant'ann de prevustüra.*

Tutti *se ricordum, l'è 'na* storia che parte da lontano, quando con la complicità del *siur Tugnin Cremonesi, i baloss* da tanti anni si erano battuti affinché *al Carmen* ci fosse *un prett tutt per nüm!*

Avevano fatto petizioni, suppliche, inviate lettere, scomodando la Curia, monsignori, *el Cardinal* e perfino il Papa. Infatti il Cardinal Montini, diventato Paolo VI, dopo alcuni anni, ricevendo a Roma un pellegrinaggio *de meregnanin,* si era ricordato *de tutt el gasaghee che avevum trai per ari…* per avere un parroco al *Carmen.*

Certo per tutta la gente del *Punt de Milan* il 26 luglio 1965, festa del Carmine, fu un giorno memorabile, quando per la prima volta *el noster don Giüsepp* fece la sua entrata trionfale come primo Parroco di Santa Maria del Carmine.

Il quartiere *l'era tutt tirad a festa,* la banda, *i sendelin,* le luminarie e la gente che faceva ala al corteo diceva: *"Che bel prevost a ghee rivad!". Perfin i pusse baloss,* schierati sulla porta dell'Osteria del Genio, al suo passaggio lo accolsero con grandi e calorosi applausi e con *"Viva el noster Prevost!",*

Per quarant'ann a lee stai el noster pret, il nostro pastore, *vun de num!*

* * *

Quante cose da allora sono cambiate!

In quegli anni *a gh'era amù la strèta* e la Chiesa era quasi isolata alla periferia, circondata da campagne e da orti, da *la gent de la curt del Carmen, de la cà dei Castelfranchi, dai cassinott e dal laureri del Lüssia.* Il quartiere con le sue case basse, i popolari cortili, le vecchie ringhiere e con la povera gente che viveva nelle case con *la stramesada* e dormiva *in quatter in un lett.* Vicino la *Cassinèta, Custigee, la Maiuchèta* con le stalle dei Vitali, fino ad arrivare in fondo a San Francesco, al Cimitero di Pedriano.

Allora *el noster don Giüsepp Pellegatta l'ha incuminciad a guardass atturna* e a parlare con la gente per spiegare le sue intenzioni. Una cosa subito da mettere in chiaro: *el don Giüsepp l'ha mai cercà danee,* in quanto: *Diu ved e Diu pruved!*

Ricordo che quando han dovuto rifare il pavimento e il *pasquee* della Chiesa, finita la Santa Messa, *el don Giüsepp,* con il suo particolare atteggiamento, allargando le braccia con un gesto significativo, senza parlare… *"adess a ghee de pagal!"...* e via di filato in sacrestia dove mi disse: *"Giovanni a gü avud vergogna… guardum in facia: a sunt chì russ cume un peveron!".*

Ma la gente e *i baloss* l'hanno capito in quanto per la loro Chiesa, la loro Madonna e i loro preti hanno sempre contribuito al precetto secondo le leggi e le usanze!

In quarant'anni con *el don Giüsepp* le cose si sono cambiate e così sorsero l'Oratorio, l'Asilo, le opere parrocchiali, ristrutturato l'antico chiostro e il cortile, restaurato l'interno della Chiesa e il riscaldamento, grazie anche all'opera di tanti parrocchiani fra i quali il pittore Antonio Caminada. Anche il quartiere era cambiato con il sorgere di nuovi condomini.

El don Giüsepp, sensibilissimo sul piano sociale, fu anche assistente delle Acli, ed inoltre per la gente bisognosa diede vita al Gruppo Caritativo parrocchiale, e non ultimo, mettendo a disposizione dei locali della parrocchia, ospitò il Centro d'Ascolto cittadino.

Quanto entusiasmo, quante persone *a sa dai da fà* per la parrocchia nello scorrere di questi quarant'anni, molti sono ormai scomparsi, per i quali don Giuseppe Pellegatta, nel corso delle cerimonie funebri, non seppe trattenere le lacrime. Le sue omelie le preparava diligentemente con cura, con impegno, nella semplicità delle parole a tutti comprensibili.

* * *

Amante della musica don Giuseppe, nel suo studio, fra carte e libri, trovava sempre qualche momento per distendersi e durante la giornata amava gustare musica classica. Alle corali parrocchiali che accompagnavano le funzioni liturgiche ha sempre dato largo spazio e con la sua presenza, durante le prove, era motivo di incoraggiamento per i coristi.

Don Giuseppe era una persona gioviale, spiritosa, *a ghe piaseva a stà insema, ciciarà,* ma anche a interessarsi *de cume van i robb* e per tutti aveva una parola di incoraggiamento e di speranza.

Don Giuseppe fu soprattutto un uomo di preghiera. Lo ricordo nel pomeriggio abitualmente in chiesa a meditare e a passeggiare recitando il rosario, e concludere poi la giornata camminando nel cortile rivolgendosi a Dio affinché l'aiutasse a risolvere i tanti problemi che un parroco deve affrontare.

Il cardinal Giovanni Colombo con a fianco el don Giüsepp durante una visita al Carmen. (Foto di A. Ladini).

Problemi di salute, specialmente alle gambe, lo costrinsero parecchie volte al ricovero in ospedale e ultimamente a aiutarsi con un bastone per camminare… fu un suo compagno *per tegnis in pee!*

Don Giuseppe, ormai pensionato, durante un suo ritorno a Melegnano con a fianco la fedelissima Gina. (Foto di A. Ladini).

Anche per *el don Giüsepp* gli anni passarono e nel 2004, a malincuore, fu costretto a diventare pensionato e a ritirarsi nella casa paterna di Seveso, tra i suoi fratelli, accanto alla fedelissima Gina che per cinquant'anni fu la sua collaboratrice domestica.

Ma Melegnano, la sua chiesa, la Madonna, la gente, furono sempre nel suo cuore e nella sua mente. Per quarant'anni ha visto nascere i nostri figli, li ha uniti insieme nel matrimonio e accompagnato al cimitero i nostri cari. Certo *el penser del Carmen per el noster don Giüsepp* era sempre vivo in lui, e quando invitato dall'attuale parroco don Luigi Citterio poteva ritornare a celebrare fra la sua gente era un toccasana, *ghe pareva de rinass.*

* * *

L'avevo visto pochi giorni prima della sua dipartita nella sua casa di Seveso, nel suo letto immerso nel dolore, aiutato con l'ossigeno e i suoi continui colpi di tosse, quasi senza parola.

Ci aveva accolti con il suo abituale sorriso ed era sereno. Poche parole, abbiamo pregato insieme davanti alla statuetta della Madonna del Carmine che teneva vicino a sé. Ci ha abbracciati. In quell'abbraccio, oltre ricordare i miei figli, mi son permesso l'ultima spiritosa battuta: *"Don Giüsepp, da la premùra de vegnì a trual, me sunt desmentegad i solit medesin… de l'Oltrepo pavese!".*

Mi ha di nuovo abbracciato e sorridendo ci ha accompagnati con lo sguardo fin sulla porta della stanza…

Ciau don Giüsepp! Grazie don Giuseppe!

Farmacie di turno

Dicembre 2010

Mercoledì 1 Brusa Colturano
Giovedì 2 Petrini Melegnano
Venerdì 3 Verri S.Zenone
Sabato 4 Gelo Dresano
Domenica 5 Giardino Melegnano
Lunedì 6 Comunale Vizzolo
Martedì 7 Brusa Colturano
Mercoledì 8 Cavalli Melegnano
Giovedì 9 Petrini Melegnano
Venerdì 10 Verri S.Zenone
Sabato 11 Gaspari Cerro L.
Domenica 12 Petrini Melegnano
Lunedì 13 Carpiano Carpiano
Martedì 14 Balocco Melegnano
Mercoledì 15 Gelo Dresano
Giovedì 16 Cavalli Melegnano
Venerdì 17 Brusa Colturano
Sabato 18 Gaspari Cerro L.
Domenica 19 Balocco Melegnano
Lunedì 20 Comunale Vizzolo
Martedì 21 Carpiano Carpiano
Mercoledì 22 Giardino Melegnano
Giovedì 23 Verri S.Zenone
Venerdì 24 Gelo Dresano
Sabato 25 Cavalli Melegnano
Domenica 26 Cavalli Melegnano
Lunedì 27 Comunale Vizzolo
Martedì 28 Verri S.Zenone
Mercoledì 29 Brusa Colturano
Giovedì 30 Carpiano Carpiano
Venerdì 31 Gaspari Cerro L

LORENZ
ANNAMARIA CAMMILLI FIRENZE
Miluna
GIOIELLI ANTILOPE Daniela & Manuela
LACOSTE
Spoldi 1934
Belstaff
ALVIERO MARTINI 1ª CLASSE
misis
LAURENS LIFE IN MOTION
Barbie
HOT WHEELS
DISNEY

Spoldi

La gioielleria di via zuavi dal 1934

NATALE 2010
Non aspettate l'ultimo momento per i regali,
venite a prenotarli adesso e li ritirerete prima di Natale.
Trovate l'assortimento più ampio
evitando la confusione degli ultimi giorni.

QUALITA'
Selezioniamo personalmente diamanti, gemme di colore e perle.

Proposta Personalizzazione:
assolutamente senza aggiunta di costi incidiamo
iniziali, nomi o date su quasi tutti i nostri orologi.

Proposta alternativa:
orologio da tasca con movimento meccanico svizzero.

PROMOZIONE
Per tutto il mese di novembre vetrine promozionali,
con orologi e gioielli
scontati dal prezzo di listino dal 20 al 50 %

Cambio pila e cinturino gomma su SWATCH Euro, 5,00

Vi garantiamo Assistenza Tecnica per riparazioni su orologi di
qualsiasi marca con garanzia sul lavoro eseguito.
Riparazione pendole
Riparazioni e trasformazioni su gioielli in oro e argento.

IDEA REGALO
Vasto assortimento di porta orologi e porta gioielli di pelle.

Orari:
Dal martedì al sabato: 9:00/12.30 – 16:00/19:15
Domenica: 9:00/12:30
Tel. 029834213 – E-Mail spoldi1934@fastwebnet.it

LUNGHI ORTOPEDIA

ORTOPEDIA LUNGHI
Di Lunghi Francesco

ARTICOLI MEDICALI E ORTOPEDICI
SCARPE E PLANTARI SU MISURA
CORSETTERIA
CARROZZINE
AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE
E LA CURA DELLA PERSONA
CONVENZIONATO ASL

Via Carmine 14/16
20077 Melegnano (MI)
Tel. 02/98127354
Sito: www.ortopedialunghi.191.it
E-Mail: LUNGHI17@ortopedialunghi.191.it

Un'altra testimonianza sul parroco

Un pensiero affettuoso per una figura straordinaria

Il giorno 17 u.s. sotto il bel sol di Lombardia con 2 pullman molti Melegnanesi sono andati a rendere omaggio al nostro carissimo Don Giuseppe i cui funerali si sono svolti nella chiesa parrocchiale di Seveso, dove egli si era ritirato a vita privata. C'era veramente "una marea di popolo", tanti sacerdoti, fra i quali anche i nostri cari ex parroci Don Francescutto e Don Imeri, e il vescovo ausiliare Mons. Mario Delpini.

È stato letto un messaggio di sua eminenza il Cardinale Tettamanzi, il coro ha cantato bei brani e il vescovo, con eccellente omelia ci ha invitato a riflettere su tanti uomini di mondo, che vivono nella banalità bisognosi di un pastore: il sacerdote

Adesso si lasci a chi scrive un saluto personale, in aggiunta a tanti elogi per lui veramente dovuti e sentiti: Ti celebro come il mitico Melchisedec sacerdote dell'Altissimo ai tempi di Abramo; e cosi ti ricorderò per la vita.

Nella fantasia ti intravedo tra monaci e suore in quel convento di un tempo oranti al buon a Dio per i vivi e per i morti. Nell'ambito di quella parrocchia di cui fosti fondatore e parroco per quaranta anni dal 1965 al 2004 ti rivedo ancor, con passo leggermente claudicante in quella tua "chiesetta alpina" con le ingenue pitture di teste mozzate con tintinnio di leggere campane di quartiere.

Era una chiesa solinga e raccolta dove neanche arrivava l'allegro cinguettio dei bimbi scuola materna adiacente

Quante opere di Dio hai portato a temine in quei anni: quanti battesimi di teneri bimbi, quante prime comunioni con bimbi gioiosi in festa, quanti matrimoni di giovani perdutamente innamorati, a quanti parenti hai asciugato le lacrime per il caro estinto. È doveroso ricordare le tante tue iniziative: la scuola materna, il centro di ascolto per cittadini e immigrati, la "Schola Cantorum", l' oratorio, e tante opere di carità e di assistenza che adornano come fiori la figura e la memoria degli uomini dabbene .

Salutandoti lungo la via dei cipressi in cui tutti dobbiamo passare, mi sovviene di tanti fraterni colloqui e dissertazioni veramente "munifici" sull'Abissinia, nella penombra della tua biblioteca sotto una abat-jour ottocentesca. E tutti ci auguriamo che quella luce tenue sia foriera della Luce dell'eternità.

Domenico Passaretti

Sü el Melegnanese del 13 novembre 2010 ghera el ziu Ricu che l'era ansius de vedè la mia futugrafia della Prima Comunion, Te la chi!!! da **Raffaela Caputo**

Quelli che…sono nati nel '48

E di consueto ogni anno vi è il loro ritrovo…la classe del '48. Passa il tempo ma le persone, sono le stesse…

Un'idea, una chiacchierata e un quotidiano buon passaparola danno vita a un evento interessante e divertente. Pranzi e cene di gruppi di persone apparentemente uniti solo da un numero sono frequenti e, sembra essere diventata una vera e propria moda. Anche qui a Melegnano vantiamo sicuramente la realtà di quest'idea. Il 20 Novembre presso il ristobar "Gli Ulivi" si sono radunati i protagonisti della classe '48, non saranno forse tutti i presenti del '48 di Melegnano , ma sono sicuramente la maggioranza. Persone unite da qualcosa che le accomuna come la voglia di conoscere e trovare qualcuno che, come loro, è nato in quell'anno per formare così, il gruppo del '48. Tutti adulti protagonisti, con storie diverse le cui radici partono da un numero, una data, un inizio: 1948.

Silvia Baroni

Ci hanno lasciati

Dopo una lunga vita di dedizione e di impegno cristiano, a 91 anni, martedì 2 novembre, giorno dei defunti, è mancata all'affetto dei suoi cari

BRUNA SACCONAGHI
vedova Magnifico

Vüna del Punt de Milan, lascia un grande ricordo nella Comunità del Carmine, per il suo impegno nel Gruppo Caritativo e nel Centro d'Ascolto.

Ricordandola "Il Melegnanese" porge alla figlia e a tutti i suoi cari, le più sentite condoglianze.

* * *

Giovedì 4 novembre, nella Chiesa di Santa Maria del Carmine, si sono svolti i funerali del melegnanese

GIANMARIO CICERI

Anni 71, uno dei *Siser* (Ciceri) della Maiocca, che seguendo l'attività paterna, nella sua officina *de la Cassinètta,* per tanti anni si è dedicato agli impianti di riscaldamento in molte case e anche nelle Chiese di Melegnano.

Uno dei *fiö de l'Uratori* ai tempi di don Attilio Melli, che con entusiasmo fu uno dei più impegnati nelle rimpatriate dei vecchi ex oratoriani dell'Oratorio San Giuseppe.

Molto conosciuto e stimato dai *meregnanin,* che con grande partecipazione alle sue esequie, gli hanno tributato sentimenti di amicizia e di affetto.

Scompare un altro meregnanin che con il suo entusiasmo e il suo lavoro ha contribuito ad onorare la nostra Melegnano.

Alla sua signora, ai figli e a tutti i suoi cari "Il Melegnanese" di cui fu fedele sostenitore, esprime sentimenti di vivo cordoglio e di solidarietà.

* * *

Sabato 13 novembre, alla presenza di un folto gruppo di meregnanin e di amici, si sono svolti nella parrocchia del Giardino i funerali del compianto

Dott. ANGELO POLLI

Anni 91, un benemerito meregnanin molto conosciuto ed apprezzato professionista, circondato da numerose amicizie, un personaggio simpaticissimo che ha onorato la nostra città come medico *de la povera gent.*

Uno dei figli del *Poll picasass del burg San Rocc,* si era laureato in medicina prima della guerra del 1940-45 e poi inquadrato nella Sanità nell'ospedale militare di Udine per la cura dei feriti che rientravano dai vari fronti dalla Grecia, dalla Jugoslavia e dalla Russia. Successivamente esercitò nel vecchio Ospedale Predabissi e poi come medico della Mutua, prima a Trucazzano, poi a Carpiano ed infine a Melegnano nel proprio ambulatorio di via Zuavi, sempre pieno di pazienti.

Per molti anni tutti i meregnanin hanno parlato del *Dutur Poll* affidandosi alla sue cure godendo di una grande fiducia.

Anche per lui gli anni sono passati e come pensionato si era dedicato alla cura della sua famiglia. Membro come medico di alcune associazioni sportive ed impegnato poi nell'Associazione Combattenti e Reduci ha partecipato alle varie cerimonie patriottiche.

Il dottor Angelo Polli lascia un grande ricordo fra i melegnanesi e tanta riconoscenza per le cure prestate a favore dei sofferenti. "Il Melegnanese" porge alla sua signora e a tutti i suoi cari sentimenti di vivo cordoglio.

* * *

A 93 anni, domenica 14 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari un'altra vera meregnanina

MARIA BERTUZZI
Ved. CEREMELETTI

Cresciuta *in curt de San Peder, vüna di tanti fiö del Cipra,* noto per i *surbett,* che *ai temp de "Cume sevum"* vivacizzavano *el pasquèe de la giesa.* Rimasta vedova del *Ceremelett,* noto suonatore di trombone della Banda dell'Oratorio San Giuseppe, attualmente era domiciliata in via San Francesco.

Una donna lavoratrice, dipendente dell'Izar, una persona *viscula* ma riservata, dotata *cume tùti i Cipra* di una bella voce, un'autentica canterina. Persona ricca di fede e componente assidua della Schola Cantorum del Carmine, che durante le sue esequie ha accompagnato la Santa Messa.

La ricordano con affetto gli amici e tutti coloro che le furono vicini, mentre "Il Melegnanese" porge ai suoi cari le più sentite condoglianze.

G.C.

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Azienda di zona, già in regola con le normative regionali in vigore dal febbraio 2007, per l'esercizio dell'attività funebre su tutto il territorio lombardo avendo alle dipendenze personale necroforo specializzato.

ONORANZE FUNEBRI Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Gastronomia - "Tradizione con gusto"

Viaggio nelle spacialità gastronomiche milanesi e melegnanesi

di Silvia Baroni

Oggi parliamo di due dolci che accompagnano questo periodo di Novembre. Le Ossa dei morti(o Oss de Mòrt) e il Pane dei morti(o Pàn di mòrt).

Un po' di storia: A Novembre, precisamente il 1° di Novembre, si festeggia gli "Ognissanti" mentre il 2 di Novembre è la Festa dei morti. La storia di questa lunga tradizione ci insegna che nel calendario celtico l'anno comincia il 1° di Novembre e in questo giorno, la mentalità primitiva immaginava che ritornassero sulla terra tutti gli esseri dell'aldilà. La **Festa di Ognissanti**, è stata istituita da Papa Gregorio II, nell'VIII secolo, al posto di una precedente festa pagana; la **Festa dei Morti** è stata istituita nel 1998 da Odilo abate di Cluny. L'1 e 2 Novembre è tradizione "festeggiare" i defunti. E' una festa di sapori, di colori di gioia per i piccoli ma anche per i grandi, un modo felice di ricordare i propri cari. Affonda le sue radici nella storia antica: egiziana e romana. In Egitto, infatti, i morti vivevano nella tomba e a Roma erano i protettori del focolare domestico. I dolci dei morti simboleggiano i doni che i defunti portano dal cielo e contemporaneamente l'offerta di ristoro dei vivi per il loro viaggio. Un modo per esorcizzare la paura dell'ignoto e della morte.

Ossa dei morti
(Oss de Mòrt)

Classificazione: Dolci

Ingredienti:
(per 4 persone ca.)

200 g di mandorle o nocciole tritate (potete fare a metà oppure utilizzare solo mandorle o nocciole)
200 g di farina
200 g di zucchero semolato
1 bianco d'uovo
½ cucchiaio di cannella in polvere
4 cucchiai di chiodi di garofano ridotti in polvere
Vino Marsala q.b.

Procedimento:
Versate in una ciotola tutti gli ingredienti in polvere (farina, zucchero, frutta secca tritata e spezie). Successivamente montate a neve ben soda il bianco d'uovo, ed unitelo agli ingredienti secchi. Iniziate ad impastare il tutto, unendo il Marsala a cucchiaiate, fino a che il composto diventerà lavorabile. Stendete la pasta con il matterello fino a raggiungere lo spessore di circa 3 o 4 cm e poi, tagliatelo a strisce allungate. Cercate poi di dare la forma di ossa alle strisce arrotondando le estremità. Deponete le ossa su una piastra ricoperta da carta da forno e cuocetele nel forno a 170°C per circa 25 minuti.

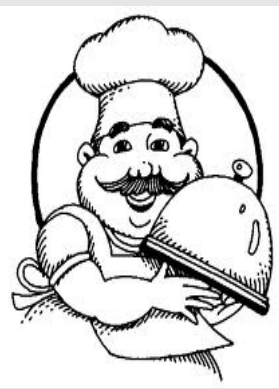
Pane dei Morti
(Pan de Mort)

Classificazione: Dolci

Ingredienti:
(per 5-6 persone ca.)
250 g di biscotti secchi e amaretti
2 uova
160 g di zucchero
140 g di uvetta ammollata in acqua o Vin Santo
80 g mandorle, pinoli e/o fichi secchi
6 cucchiai di cacao amaro in polvere
½ bustina di lievito in polvere per dolci
120 g di farina di grano tenero
Spezie a piacere: cannella, noce moscata, chiodi di garofano, semi di anice

Procedimento:
Riducete in briciole fini i biscotti, gli amaretti e le mandorle(i pinoli e/o i fichi secchi), aggiungete poi la farina setacciata, il lievito, lo zucchero e il cacao in polvere. Mescolate bene e unite gli albumi. Aggiungete all'impasto l'uvetta ammollata e le spezie. Il composto dovrà risultare morbido ma non umido. Create la tipica forma schiacciata e cuocete in forno preriscaldato a 160°C per 20 minuti. Servite spolverati di zucchero a velo, accompagnati da Vin Santo. Si conservano bene chiusi in una scatola di latta.

Curiosità: Il pane dei morti si differenzia a seconda delle regioni, modificando anche il nome. Il pane dei morti ha un'antica storia, nella Bassa Riviera del Garda, nelle varie cascine, specialmente in Lugana, nella giornata della festa dei Morti, nelle chiesette di questi piccoli borghi, si celebrava una messa e durante la cerimonia si cantavano degli strani canti caratteristici. Alla fine della messa offrivano a tutti i partecipanti, insieme al vino bianco, il quale era offerto agli uomini, anche un Pane dei Morti, benedetto per l'occasione, al quale si attribuivano virtù taumaturgiche, tanto che se ne conservava una parte per i mesi a venire, soprattutto per quando si era colpiti dal mal di denti. In quel periodo, si mangiava solo polenta, o tutto al più, pane scuro casereccio fatto nelle proprie case, questo Pane dei Morti, che al contrario d'oggi, era semplicemente un panino bianco e leggero, ed un poco dolcificato.



Se avete qualche ricetta della tradizione Milanese o Melegnanese che volete far conoscere, oppure doveste accorgervi che ne ho dimenticata qualcuna, non esitate a contattarmi a questo indirizzo:
infosilvia91@tiscali.it

cartidea
La Cartaria Melegnanese

Natale da CARTIDEA vuol dire tradizione...

Natale si avvicina: MANCA POCO ad una delle feste più belle di tutto l'anno.
Solitamente, le persone si preparano a questo evento pensando a pranzi e cene, oppure decorando la casa con presepi e alberi di Natale.

Tutto il necessario per l'addobbo
e la preparazione al Natale... lo trovi da
CARTIDEA che ti offre una vasta selezione di
coordinati piatti bicchieri monouso, decorazioni
tavola, festoni, scatole regalo,
borse... LUMINARIE, oggettistica
PRESEPE... e tanto ancora
per chi a Natale non mette freno alla fantasia!

ORARI PUNTO VENDITA:
DAL LUNEDI' AL SABATO
Dalle 08.30 alle 12.30
Dalle 14.30 alle 18.30
DICEMBRE APERTI ANCHE LA DOMENICA

Per creare un'atmosfera tipicamente natalizia e che inviti alla festa ed al relax non c'è niente di meglio degli ***Addobbi di Natale*** *Basta scegliere gli addobbi di Natale che più ti interessano e dare alla tua casa un tocco di originalità...* ***TI ASPETTIAMO!!!***

LA CARTARIA MELEGNANESE
20060 Colturano (MI)
Via delle Industrie, 41
Tel: 02.98.23.74.80
Fax: 02.98.23.75.01
www.lacartidea.it
e-mail: info@lacartidea.it

Non c'è tempo per annoiarsi

Tante proposte per le gite o per andare a teatro

L'inverno è alle porte e si riducono le occasioni per uscire e svagarsi. Per spezzare le lunghe e noiose giornate invernali, VIAGGI E DINTORNI propone un'interessante programma di gite giornaliere e di pomeriggi a teatro. La nostra stagione si apre con le due proposte dedicate al Natale: il mercatino di Natale di Bolzano il 28/11 e la Fiera di Santa Lucia a Verona il 12/12. Con il nuovo anno ci recheremo prima ad Acqui Terme, cittadina ricca di storia e monumenti e famosa per la "bollente fonte" di acqua termale, poi ammiremo insieme il panorama mozzafiato che si presenta ai viaggiatori che percorrono la tratta Tirano – St. Moritz a bordo del Trenino Rosso del Bernina.

A Febbraio l'arte ci aspetta a Sabbioneta, mentre il Carnevale di Venezia ci assicura il divertimento "a cinque stelle". Il teatro ci aspetta invece per festeggiare il nuovo anno con l'uscita "Capodanno al teatro Carcano" per assistere al balletto "La Bella Addormentata". Domenica 30/01 ancora il balletto è in scena al Teatro della Luna con il "Lago dei Cigni". Per informazioni potete contattarci al nr. 0298128280, alla mail:

info@viaggiedintorni.com
o venire a trovarci in agenzia in Via Giardino 26 a Melegnano. Vi aspettiamo numerosi!

Viaggi e Dintorni

AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DEL TEMPO LIBERO!

IN GITA CON NOI
12/12/2010 VERONA: I PRESEPI IN ARENA E LA FIERA DI SANTA LUCIA
16/01/2011 ACQUI TERME LA "BOLLENTE"
30/01/2011 IL TRENINO ROSSO DEL BERNINA
20/02/2011 SABBIONETA: LA CITTA' DEL PRINCIPE

A TEATRO CON NOI
31/12/2010 LA BELLA ADDORMENTATA – TEATRO CARCANO
30/01/2011 IL LAGO DEI CIGNI – TEATRO DELLA LUNA

dal 26 al 28/2/2011 IL CARNEVALE DI VENEZIA (Posti limitati)

Per essere sempre aggiornati sulle nostre proposte visitate
il nostro sito **WWW.VIAGGIEDINTORNI.COM**
o venite a trovarci in agenzia viaggi
VIA GIARDINO, 26 – MELEGNANO – Tel. 02.98.12.82.80

Intervista esclusiva a un grande calciatore melegnanese del passato

Sergio Maddè mediano del Milan negli anni eroici del calcio

Maddè in una figurina ai tempi in cui militava nel Milan

In oltre cento anni di storia del calcio, anche Melegnano ha contribuito a scrivere alcune pagine dello sport più amato e praticato nel mondo; il calciatore più famoso che partendo dalla nostra città ha costruito una brillante carriera è Sergio Maddè. Gli appassionati di football ricordano con affetto ed entusiasmo gli albori della sua carriera di giocatore, quando ragazzino lasciò Melegnano per indossare la casacca del Milan, successivamente, gli sportivi melegnanesi, seguirono le sue gesta nell'arco della sua carriera e come non dimenticare la ricerca, dei ragazzini, nelle bustine delle figurine Panini, della figurina di Maddè, il concittadino divenuto calciatore. Nato nel 1946 a Dresano, nell'immediato dopoguerra, Maddè è a tutti gli effetti un "meregnanin", secondo di tre fratelli, Sergio cresce in una famiglia come tante dell'epoca, che dei sacrifici, della serietà e del duro lavoro, facevano il loro quotidiano credo, il padre Gianni, ottimo posatore di parquet era conosciuto in tutta Melegnano. Dopo le prime apparizioni sui campi di calcio di Melegnano, si trasferisce al Milan, dove percorre la trafila delle rappresentative giovanili vincendo uno scudetto primavera. Nel 1965, veste la mitica maglia grigia dell'Alessandria in serie B, società alla quale viene ceduto in prestito per poter giocare con continuità, la sua esperienza con i piemontesi dura, però, solamente 8 partite, infatti l'ottimo rendimento del giovane Maddè convince i dirigenti rossoneri a riportarlo a Milano durante il mercato di riparazione, che a differenza di oggi si svolgeva nel mese di novembre. Torna al Milan dove entra a far parte della rosa della prima squadra. E' il Milan di Trapattoni, Schnellinger, Lodetti, Sormani, dell'ultima stagione di Cesare Maldini ma soprattutto del futuro pallone d'oro Gianni Rivera; in questa squadra, Maddè si ritaglia un posto, fa il suo esordio, prima, in Coppa delle Fiere contro il CUF Barreiro il 1 dicembre del 1965, poi, 12 giorni dopo in serie A in Bologna-Milan 4-1, termina la stagione giocando 21 partite e realizzando 2 reti. La stagione successiva, viene confermato dal Milan e gioca ancora 21 partite di campionato realizzando una rete, è protagonista della finale di Coppa Italia disputata il 14 giugno del 1967, vinta dai rossoneri contro il Padova. Nella stagione 1967/68 veste per la prima volta la maglia che contraddistinguerà la maggior parte della sua carriera, ovvero, quella del Verona. E' il Verona dell'ambizioso presidente Garonzi, che dopo molti anni di serie B vuole ottenere la massima serie. Per costruire il Verona che sarà protagonista di parecchi campionati di serie A, vengono acquistati dei giovani di belle speranze come Batistoni, Mascetti, Bui e Sergio Maddè. Nella sua prima stagione in gialloblù, Sergio Maddè, disputa il campionato di serie B giocando 37 partite e realizzando 3 reti che contribuiranno alla promozione in massima serie degli scaligeri; appena giunto a Verona, Maddè, è diventato subito uno dei leader della squadra veneta. La stagione 1968/69 è la prima, che Maddè vive interamente da protagonista in serie A, gioca 30 partite (sempre presente) andando in goal per 5 volte, anche nel campionato successivo colleziona 30 presenze segnando 2 goal. Nella stagione 1970/71, lascia per la prima volta Verona e approda al Torino, nel club granata ritrova come allenatore Giancarlo Cadè, già suo allenatore in riva all'Adige. In maglia granata, alla prima stagione, Maddè e i suoi compagni vincono la Coppa Italia. Una vittoria particolare, in quanto la partita che assegnava il trofeo, vedeva di fronte ai granata, in cerca dei primi successi dopo la sciagura di Superga, il Milan, ovvero la prima squadra di Sergio Maddè, il quale in quella partita divenne protagonista assoluto; infatti, partito dalla panchina entrò in campo al 77° minuto al posto di Carlo Petrini e dopo aver giocato gli ultimi 13 minuti e i tempi supplementari che si chiusero in parità, si giunse ai calci di rigore. Per il Torino tirò il primo rigore Cereser e lo fallì, quindi, si incaricò di calciare i restanti tiri dal dischetto proprio Maddè, il quale realizzò 5 reti contro i 3 centri di Gianni Rivera, infatti il regolamento vigente in quegli anni permetteva una sequenza di rigoristi differente dal regolamento attuale. Al termine della stagione in granata, dopo aver vinto la Coppa Italia ed aver giocato 27 partite realizzando 1 goal, Maddè si trasferisce al Mantova dove collezionò 20 presenze realizzando 2 reti. Nel campionato 1972/73 ritorna al Torino, infatti al Mantova era stato ceduto in prestito, ma in questa ultima stagione sabauda scende in campo solamente 10 volte senza riuscire a realizzare reti, così l'anno successivo torna a Verona dove disputa 5 campionati di cui 4 in serie A (stagioni 1973/74, 1975/76, 1976/77, 1977/78) e una in serie B (stagione 1974/75), in queste cinque stagioni scende in campo per 133 volte realizzando 8 goal; lascia Verona per l'ultima volta da calciatore dopo aver difeso i colori gialloblù per 8 stagioni,

collezionando in totale 230 presenze che lo collocano al terzo posto, alle spalle di Mascetti e Sirena, come giocatore del Verona di tutti i tempi. Nell'estate del 1978, si trasferisce in Romagna, al Cesena, dove incontra una persona molto importante per il suo futuro nel calcio non più giocato: Osvaldo Bagnoli, l'allenatore che nel 1985 porterà il Verona a vincere il suo Scudetto storico, in bianconero disputa due campionati cadetti (1978/79 e 1979/80) giocando 56 partite e segnando 2 goal ed infine chiude la propria carriera da giocatore con la Nocerina in serie C1 nella stagione 1980/81 disputando 31 incontri e realizzando una rete, l'ultima di una brillante carriera che ha portato Sergio Maddè ad essere uno dei migliori interpreti del suo ruolo nelle stagioni comprese tra la metà degli anni sessanta e la fine degli anni settanta. Dopo avere appeso le scarpe coi tacchetti al chiodo, Maddè ha continuato a vivere il mondo del calcio, infatti ha intrapreso la carriera di allenatore diventando "mister" delle giovanili dell'Hellas Verona, poi del Trento, del Tempio e successivamente svolgendo il ruolo di vice allenatore di Osvaldo Bagnoli al Genoa dal 1990 al 1992 ottenendo una storica qualificazione alla Coppa Uefa ed espugnando Anfield Road, battendo per 2-1 il Liverpool nei quarti di finale della Coppa Uefa della stagione 1991/92; si trasferì insieme a Bagnoli all'Inter ottenendo un

Maddè al Torino

secondo posto in campionato rimontando parecchi punti al Milan di Van Basten e Capello, rientrato a Verona allenò ancora le giovanili e fu chiamato nel 1998 dal presidente scaligero Pastorello, a sostituire sulla panchina della prima squadra mister Cagni, nelle restanti 11 partite "mister" Maddè conquistò 20 punti e la squadra balzò dal 14° al 6° posto in classifica, un'impresa simile gli riuscirà anche nella stagione 2003/2004. Alla guida del Verona, Maddè, ha totalizzato una media di 62 punti che avrebbero collocato la squadra in posizioni di classifica medio-alta, la tifoseria veronese gli dimostra gratitudine e rispetto per un uomo che attorno alla famosa arena della città di Giulietta e Romeo è divenuto un modello e una bandiera.. Sergio Maddè vive tutt'ora a Verona ed è stato piacevole poter rivolgergli qualche domanda.

-Senza dubbio lei è l'atleta di Melegnano che ha avuto la più brillante carriera nel calcio professionistico ma dove ha iniziato a giocare a pallone a Melegnano?

Ho iniziato a giocare a calcio all'oratorio del mio quartiere, come hanno fatto tutti i miei coetanei e come tutt'ora fanno molti ragazzi, giocavo a pallone tutti i pomeriggi compatibilmente con gli altri impegni che caratterizzano la vita di un ragazzo, giocavo in oratorio dall'apertura fino a sera.

Maddè allenatore al Verona nella stagione 2003/2004

-Ricorda chi fu o chi furono i suoi primi allenatori?

Quando arrivai al Milan i miei primi allenatori furono: Nils Leidholm, Tessari e Cattozzo.

-Prima di approdare nel settore giovanile del Milan aveva una squadra del cuore e un calciatore preferito al quale ispirarsi?

Giocavo a calcio e mi divertivo e francamente non avevo idoli calcistici né tanto meno punti di riferimento particolari.

-Quando ha iniziato a tirare i primi calci al pallone, avrebbe mai pensato di essere protagonista di una carriera così importante come la sua? E se non avesse fatto il calciatore cosa pensa che avrebbe fatto nella vita?

No, certamente non pensavo ad una carriera da professionista, giocavo e mi allenavo per puro divertimento, i sacrifici non mi pesavano più di tanto, il divertimento era sopra a tutto e non c'erano altri pensieri particolari improntati ad un futuro da calciatore. Mentre crescevo come calciatore mi sono diplomato geometra e penso che senza il calcio avrei intrapreso un lavoro nel settore edilizio.

-Considerando che successivamente alla carriera di giocatore ha avuto anche una carriera di allenatore, indossando i panni o la tuta del "mister" come descriverebbe il giocatore Sergio Maddè?

Ero un centrocampista incontrista, dalle valide doti tecniche e con una buona visione di gioco alla quale univo una discreta grinta agonistica….

E aggiungiamo noi dotato di una rara dote: l'eleganza di movimento, di palleggio e di calcio

-Nel 2012, la Melegnanese e la Pro Melegnano calcio, daranno vita ad una nuova società scaturita dalla fusione dei due club, lei, che vive a Verona e che ha vissuto lo storico scudetto vinto dall'Hellas e, inoltre, ha visto da vicino l'escalation del Chievo, quale pensa che possa essere la platea calcistica a cui sia possibile aspirare e soprattutto che merita una città come Melegnano?

Una nuova società che nasce dalla fusione di due realtà calcistiche ben radicate in Melegnano, crea certamente del nuovo entusiasmo che rappresenta una buona base di partenza. Se, poi, pensiamo al Chievo Verona che gioca da diverse stagioni in serie A disputando degli ottimi campionati e rappresenta praticamente un rione della città, la nuova società che nascerà a Melegnano, potrebbe avere obiettivi ambiziosi, che però sono difficili da individuare ora anche perché molto dipende dalla capacità dei dirigenti e dalle loro disponibilità economiche.

-Quando ripensa alle partite giocate da ragazzo a Melegnano, quali sono i ricordi più cari che gli tornano in mente?

Ricordo con piacere la mia prima squadra, i "Diavoli Rossi", nella quale giocavo con dei carissimi amici come: Marnini, Lombardi, Sfondrini, Vaghi e tanti altri con i quali mi scuso di non riportare i loro nomi, ma eravamo veramente in tanti a divertirci in quegli anni con un pallone tra i piedi.

-Quale è stata la sua più grande soddisfazione vissuta da giocatore? E quale, successivamente da allenatore?

Della mia storia calcistica conservo molti piacevoli ricordi riferiti a diversi obiettivi raggiunti, come calciatore ricordo con affetto: la vittoria del Campionato Primavera con il Milan, la Nazionale Juniores e l'Under 23, la vittoria della Coppa Italia con il Milan e quella con il Torino e le due Promozioni in serie A con il Verona. Da allenatore, senza dubbio i due campionati in cui abbiamo ottenuto la salvezza con il Verona in serie B.

-Tra i molti compagni di squadra con cui ha giocato, quale ritiene essere stato il più forte?

Quando militavo nel Milan avevo come compagni di squadra molti campioni, ma ricordo con piacere Gianni Rivera, della mia esperienza a Torino in maglia granata, ricordo volentieri Claudio Sala e Luciano Castellini.

-Mentre invece tra gli avversari, chi era il più ostico da affrontare e chi il più forte?

L'avversario più ostico era Giuseppe Furino, storico numero 4 e capitano della Juventus società con la quale ha vinto ben 8 scudetti, mentre tra i più forti ricordo soprattutto il tedesco Helmut Haller, Vicecampione del Mondo nel 1966 e giocatore di Bologna e Juventus nel campionato italiano

Maddè in un contrasto con Furino

-Nei campionati che ha disputato tra serie A e serie B, ha realizzato diversi goal, circa una trentina, quale tra questi ricorda con maggior soddisfazione e quale ritiene il più bello?

Ricordo con maggior soddisfazione e ritengo essere il goal più bello, quello che realizzai in serie A contro il Perugia, partii da metà campo palla al piede, saltai in slalom degli avversari e giunto al limite dell'area di rigore calciai di sinistro in rete.

-La sua carriera lo ha portato ad essere un "Meregnanin" in giro per l'Italia, cosa rimpiange della Melegnano che ha dovuto lasciare per poter seguire la sua carriera di calciatore?

Rimpiango certamente, il felice periodo dell'infanzia e gli amici, ho lasciato Melegnano che avevo solamente 15 anni per andare a Milanello, il centro sportivo del Milan, a Milanello vivevo allenandomi quotidianamente e andando a Varese presso l'Istituto Tecnico Daverio, dove mi sono diplomato. Di Melegnano rimpiango la spensieratezza dei miei primi 15 anni.

-Sergio Maddè calciatore prima e allenatore poi ma chi è cosa fa oggi Sergio Maddè?

Oggi mi occupo di intermediazione immobiliare, ho una mia agenzia nel centro storico di Verona e continuerò fin che non mi stufo.

La cortesia di Sergio Maddè, ci fa capire i valori morali ben radicati nei giocatori che hanno fatto la storia del calcio italiano, quando ancora si giocava per divertimento senza pensare al miliardo di lire di allora, correttezza, serietà, professionalità nell'interpretare il proprio sport che facevano di questi calciatori dei professionisti esemplari. Sergio Maddè ha contribuito a fare la storia del calcio italiano e ha scritto una delle pagine più belle dello sport di Melegnano. Un ringraziamento particolare va rivolto al Signor Antonio Maddè fratello di Sergio, che ci ha permesso di metterci in contatto per la realizzazione di questa intervista.

Massimiliano Curti

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO ATALA OLIMPIA
OLMO GALETTI LOOK
Via dei Pini 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 029831827

STUDIO NEGRI
Amministrazioni Stabili
Gestione contratti di locazione
Via Giardino n° 11 Melegnano - Tel. 02 9837237 - Fax 02 98129222
Mail: info@studionegri.net Sito web: www.studionegri.net
A.N.A.C.I. Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Socio Regionale n° 1063 Socio Nazionale n° 8602

Da Bologna a Firenze attraverso l'Appennino

Avventura in mountain bike con i ciclisti della Km zero

il gruppo "Km Zero" in piazza Maggiore a Bologna

La bicicletta un mezzo limitato?E chi lo dice? Provate a chiederlo agli Mtbikers della Km Zero di Melegnano e scoprirete quanti percorsi e quanti chilometri si possono fare a bordo di una due ruote.

L'Associazione Km Zero Mtb è nata circa due anni fa allo scopo di aggregare professionisti, escursionisti e neofiti con la passione comune per la mountain bike.

L'ultima impresa del gruppo ha visto impegnati 9 Mtbiker: Claudio Colombi, Romeo Pellegrini, i due istruttori che hanno allenato i ragazzi e hanno impartito loro le tecniche, Carlo Tamagni, Luca Mondoni, Alessandro Riponi, Matteo Colombi, Francesco Ricotti, Maurizio Volpi, Cristiano Colombi che hanno percorso in 2 giorni la famosa "via degli dei" sentiero che collega Bologna a Firenze attraversando l'Appennino. "Prima di partire ci siamo trovati in un bar, con cartine, pc, libri ecc.. abbiano pianificato il tracciato, ci siamo organizzati per il trasporto di materiale e bici e abbiamo chiarito cosa portare d'indispensabile nello zaino: materiale per riparazione (catene, freni, camere d'aria ecc..), luci, alimenti per reintegrare i sali minerali (borraccia, barrette di cereali, frutta ecc) manicotti e gambali per il freddo" spiega Carlo Tamagni uno degli avventurieri. Presupposti fondamentali per aggregarsi al gruppo sono la preparazione fisica e mentale; il percorso che si snoda in 142 km ha visto impegnati i ragazzi in un sali scendi tra i boschi per un totale di circa 3000 metri di dislivello non affrontabili senza la dovuta esperienza e capacità di resistenza. "Le caratteristiche mentali erano le più importanti: saper superare imprevisti, ostacoli, avversità, saper stare in gruppo, non farsi spaventare da certe condizioni atmosferiche come pioggia o buio e saper dare sostegno agli altri." Continua Carlo a sottolineare come il ciclismo non sia uno sport solitario ma possa diventare un'occasione di socializzazione e di nascita di legami d'amicizia.

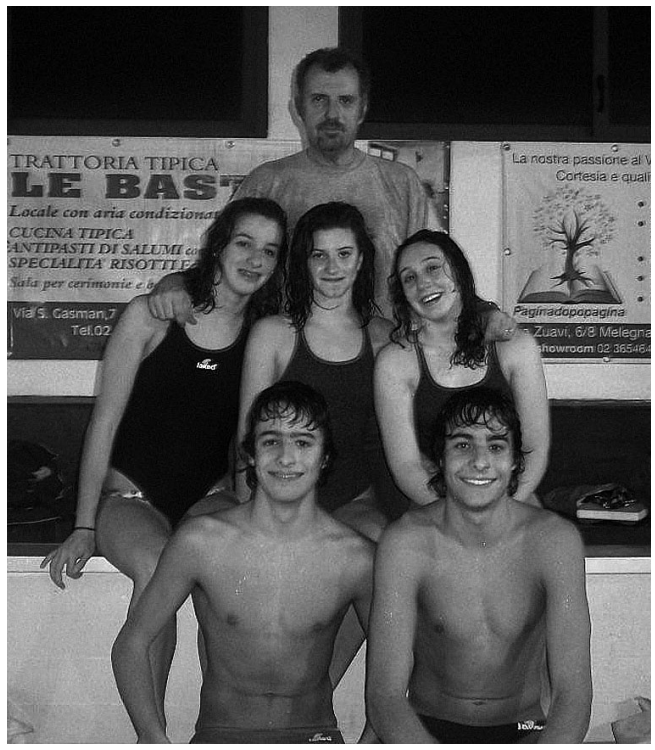
"Siamo partiti alle 9.30 da Bologna, Piazza Maggiore, e dopo qualche minuto eravamo già tra i colli; ci siamo fermati a pranzo sul monte Adone in una trattoria tipica e nel pomeriggio abbiamo imboccato un sentiero abbastanza lungo che ci ha obbligato ad accendere le luci prima di arrivare in serata a Traversa dove abbiamo pernottato nella locanda del sig. Domenico. Il mattino seguente ci siamo svegliati alle 8 con la pioggia ci siamo coperti e abbiamo affrontato 2 ore di pedalata sotto l'acqua facendo alcune deviazioni su asfalto per rendere più scorrevole l'escursione.

Nel primo pomeriggio siamo arrivati a Firenze in Piazza Della Signoria, attraversando il centro storico, Ponte Vecchio e Lungarno...un'esperienza e soddisfazione indescrivibile! Dobbiamo ringraziare in particolar modo la famiglia Colombi per l'ospitalità e Pier Francesco Chilelli per l'organizzazione e il sostegno. Senza di loro e senza il contributo degli sponsor: King, Fisio Med, Pompe Funebri Melegnanesi, Ottica Zampillo, Servizi Mas, Autotrasporti Levrieri, non saremo riusciti a fare questa 2giorni "Conclude Carlo che con i suoi compagni porta ancora negli occhi e nel cuore paesaggi, sensazioni e chiacchierate indimenticabili. L'impresa, pur essendo stata affrontata da ragazzi appassionati di mountain bike è stata faticosa e stancante, ma è anche grazie allo sforzo e alla gestione delle energie che si impara a conoscere il proprio fisico e ci si mette alla prova per poter raggiungere grandi traguardi come questo. Il gruppo sta già pensando alla prossima escursione perché nonostante l'arrivo del freddo la voglia di evadere dalla città per immergersi nella natura a bordo della propria bici è un'esigenza oltre che un desiderio; L'Associazione punta proprio a questo, a far vivere la due ruote in tutte le sue potenzialità: tecniche da utilizzare, percorsi possibili, fatica, sfida, divertimento, compagnia e tante emozioni.

Elena Isella

Grandi risultati per i giovani nuotatori melegnanesi

A grandi bracciate in piscina ori e bronzi per i nostri atleti



E' appena iniziata la stagione agonistica e i nostri ragazzi hanno già fatto registrare dei notevoli risultati a livello nazionale

La prima atleta ad aprire splendidamente la stagione è stata Beatrice Orsi partecipando al Meeting di Halloween a Rosà dove per la terza volta si è vestita di azzurro perché convocata dal Tecnico della Nazionale Giovanile

Beatrice ha conquistato nella mattina del 31 ottobre tre medaglie: bronzo nei 50 dorso con il crono di 30,32 (battendo il record sociale), un argento nei 50 stile libero con il crono di 26,62 e un altro argento nella staffetta 4x50 stile.

Nel pomeriggio ha conquistato un quarto posto nei 100 dorso con il crono di 1.07.04, un argento nei 100 stile libero con il crono di 58,10 e un oro con la staffetta 4x50 mista dove la supremazia della squadra azzurra ha confermato le scelte del tecnico della Nazionale.

Terminata l'ottima prestazione al Meeting di Halloween Beatrice, nonostante i segni della stanchezza fisica, si è presentata il giorno successivo a Genova presso la piscina Sciorba al Trofeo Internazionale Nico Sapio vestendo questa volta la cuffia della Ispra Swim Planet, sua squadra di adozione, conquistando durante la mattinata il diritto di accedere alle finali dei 100 dorso e dei 100 stile libero.

Nel pomeriggio ha affrontato le finali ottenendo un quarto posto nei 100 dorso con il crono di 1.05.35 e un bronzo nei 100 stile libero con il crono di 57.79.

Domenica 14 novembre è stato il turno di Alessandra Grimoldi, Giulia Cremonesi, Francesco e Leonardo Vimercati i quali hanno partecipato al 34° Trofeo Internazionale di Nuoto di Viareggio che vanta la partecipazione di alcuni tra i migliori atleti a livello italiano.

I nostri ragazzi non si sono fatti mancare niente:

Alessandra ha conquistato ben tre ori e un bronzo: il primo nei 50 stile con il crono di 27,15 che le ha permesso di battere il record della manifestazione , il secondo nei 100 stile con il tempo di 58.81 che, per pochissimi decimi non le ha permesso di battere un altro record della manifestazione (crono 58.32) detenuto da Federica Pellegrini, terzo oro nei 100 delfino (crono 1.06.89) e bronzo nei 50 dorso (crono 31,05) , se continua così il prossimo anno un posto in nazionale è garantito anche per lei.

Sempre sulla scia dei record della manifestazione non è stato da meno Leonardo Vimercati che con i due ori vinti rispettivamente nei 50 stile (crono 23.94) e 100 stile (crono 52.73), oltre agli ottimi tempi registrati e ad aver battuto il campione italiano in carica (anno di nascita 1995), ha battuto in entrambe le gare il record della manifestazione, ha vinto poi un bronzo nei 50 delfino (crono 27.10) e ottenuto un quarto posto nei 100 delfino (crono 58.62)

Non sono mancati i podi neppure per il fratello Francesco primo nei 50 dorso (crono 29.92), secondo nei 100 dorso (crono 1.04.46) e 50 stile (crono 26.89).

Miglioramenti molto significativi invece per Giulia nei 50 delfino (crono 31.82), 100 delfino (crono 1.07.97), 100 stile (1.02.65) e 50 stile (29.68).

La società si augura che questo sia solo l'inizio di una stagione ricca di soddisfazioni per tutti gli atleti della società e in particolar modo per i nuovi ragazzi/e che da quest'anno sono entrati nella squadra agonistica e che si cimenteranno con il resto della squadra nella loro prima gara domenica 21 novembre e più precisamente a Gasparri Flaminia, Locatelli Roberta, Molinari Aurora ,Pandini Carlotta,Rizzi Martina, Sangalli Nicole, Arnoldi Alessandro, Bagnoli Giacomo, Pizzocri Michele e Spanu Marco.

Nuovo stage dell'Airone Bianco

Grande evento di Karate nel palazzetto di Riozzo

Grande successo per l'ultimo evento dell'Airone bianco. Nei giorni scorsi, infatti in stretta collaborazione con la Sant'Agata nippon club di Vignate, l'Airone bianco ha organizzato il primo stage "Karate do … oltre la tecnica".

L'evento ha coinvolto circa 50 tra ragazzi ed adulti, che hanno in comune la grande passione per il karate. I due docenti, il maestro Federico Sangiorgi e il maestro Fausto Cambula, hanno tenuto tre ore di allenamento con i loro ragazzi provenienti dalle scuole di Milano, Melegnano e S.Agata. Il tema conduttore dello stage è stato: "Lo sviluppo dell'energia nel karate". Ottima la risposta di tutti quanti i partecipanti. E stupenda è stata la cornice del nuovissimo palazzetto dello sport di Riozzo, fiore all'occhiello per la promozione delle attività sportive del Melegnanese. Lo stage si ripeterà nuovamente nei primi mesi del 2011.

CENTRO SENOLOGICO
STUDIO MEDICO ASSOCIATO
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Cerri
Autorizzazione ASL di Lodi n. 17/96 del 30.05.1996

MAMMOGRAFIA - ECOGRAFIA
ECO/COLOR/DOPPLER
CHIRURGIA - DIETOLOGIA

APERTO IL SABATO MATTINA

Dott. GIUSEPPE CERRI
Specialista in Chirurgia e Chemioterapia

Dott.ssa ANNA MARIA MANCASTROPPA
Specialista in Radiologia e Scienza dell'Alimentazione

LODI, VIA CAVOUR 47/49 - Tel. e fax: 0371 427337
Email: centrosenologico@libero.it - www.centrosenologico.eu

25°
centro ginnastica medica s.n.c.
di Goglio M. Elena & C.

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO E FISIOTERAPICO
Aut. n. 15 del 08.05.97

Vicolo Monastero 2
20077 Melegnano (MI)
Tel. e Fax 02.9833702
info@centroginnasticamedica.it
www. centroginnasticamedica.it